QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prenger non flector

DOMENICA
1 Gennaio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 1

INSERZIONI: S.P.I., v. G. Verasis 7, t. 43-630, 60-990, 69-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; edizioni dir. fino L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche numero L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4180, semestre L. 2180, trimestre L. 1300. — ESTERO: anno L. 7200, semestre L. 3700, trimestre L. 1850. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Cinquant'anni di storia

L'Europa del principio di secolo ci appare come uno splendido paesaggio, da cui una strada in discesa, con scale e svolte, conduce a un gran burrone, dalle acque torbide e sanguigne: è la guerra del 1914-1918. Dal termine di quel burrone esce un'altra strada, che rimonta a una certa altezza, per proseguire poi, in terreno fortemente accidentato, con qualche breve tratto più agevole, finchè si delinea una nuova discesa continua, precipitosa, a un altro più grande burrone, anzi a un abisso pieno di fumo e fiamme e stridi, che è la guerra dal 1939-1945. Pure anche da questo abisso, che era parso senza fondo, l'umanità sta risalendo: e sembrerebbe quasi aver raggiunto un tratto relativamente piano: se breve o lungo, nessuno saprebbe decidere.

Con altra e più concisa immagine, potremmo dire che questa prima metà di secolo si presenta come una tragedia in due tempi, con prologo, intermezzo ed epilogo: quest'ultimo è ancora in corso. Ma, si preferisca la prima immagine o la seconda, sempre l'impressione complessiva rimane quella di un'epoca di sconvolgimento grande, profondo, totale. Questi primi cinquant'anni del secolo XX sembrano aver demolito quella che era stata la superba costruzione del secolo XIX.

* *

Al principio del secolo XX, l'Europa, che è ancora la padrona del globo, ci si presenta in condizioni di stabilità. Stabilità internazionale: i confini fra gli stati sono immobili da gran tempo, e non si pensa a rimetterli in questione; un concerto europeo di sei grandi potenze regola pacificamente le questioni internazionali sorgenti di tempo in tempo. Alla stabilità internazionale corrisponde quella interna; i governi (nella grande maggioranza costituzionali, parlamentari, democratici) non sono minacciati da sovvertimenti; il contrasto dei partiti si svolge nel quadro di una libertà che è anche ordine, permettente la sostituzione pacifica di maggioranza e minoranza, con regolare ricambio al potere. C'è la questione sociale; ma la minaccia anarchica è passata, e nel campo socialista i metodi legalitari, parlamentari, sono universalmente adottati; si profila anzi una corrente riformistica, collaborazionistica. La lotta di classe trova nelle organizzazioni sindacali uno strumento potente, ma anche una regola e un freno. La produzione di ricchezza aumenta, il livello di vita s'innalza. L'intreccio dei rapporti economici e culturali crea una vasta rete di solidarietà interne e internazionali, e favorisce un clima di pace, aborrente dalla violenza e dagli sconvolgimenti sovversivi.

Pure, dopo i primissimi anni del nuovo secolo, una serie di scosse turbano questa stabilità. E' la guerra russo-giapponese del 1904-905, durante la quale scoppia la prima rivoluzione russa; è la prima crisi marocchina del 1905-1906. Nel 1904 abbiamo in Italia il primo sciopero generale, e qualche anno più tardi il sindacalismo rivoluzionario si afferma anche in Francia. La crisi bosniaca del 1908-909 riapre le complicazioni internazionali; seguono nel 1911 la seconda crisi marocchina (Agadir) e la guerra italo-turca. Il 1912-913 vede la prima e la seconda guerra balcanica, e le minacciose ripetute tensioni fra Austria e Serbia, dietro la quale ultima si profila la Russia, e cioè la ripresa scuita della rivalità fra Absburgo e Zar per i Balcani. E tuttavia, quando un anno dopo giunge la prima guerra mondiale, essa sorprende i popoli come un avvenimento quasi incredibile.

Al momento dello scoppio, la guerra del 1914 fu una guerra di equilibrio europeo, provocata dal sospetto reciproco e dal gioco delle alleanze e delle mobilitazioni. Ma essa ruppe la superficie di ordine stabile mantenutosi fino allora. C'erano gas sotterranei, che esplosero. La stabilità del principio di secolo era intessuta largamente di compromessi e rinvii, che ora saltavano in aria. Dal Baltico all'Egeo, una molteplicità di popoli si agitano contro l'ordine internazionale europeo. Il principio di nazionalità, adunatore di popoli e costruttore di stati nel secolo XIX, si trasforma in eversore e polverizzatore. E non solo sovverte gli stati, ma gli spiriti individuali, la morale sociale. Alimentato un tempo da una aspirazione di libertà, da un soffio di idealismo, si fa adesso realistico e utilitario, dispotico e guerrafondaio: all'estero, nega i diritti altrui e la legge internazionale, all'interno sconfessa la libertà e deride la democrazia. Al posto del diritto divino si erige il Moloch nazionalistico, più intransigente ancora e più sanguinario. E lo scatenamento della violenza nazionalistica, il rinnegamento dei principi umanitari dei rapporti fra i popoli si estende alle relazioni fra le classi: dittature bolsceviche e Terza Internazionale sorgono dal grembo della prima guerra mondiale, tenuta a battesimo dal Kaiser e dallo Zar; e le sugellano, o piuttosto le accompagnano, fascismo e nazismo. La crisi politica sormonta sulla guerresca; e al disotto della crisi politica fermenta sempre più forte quella morale.

Delle tre crisi, la pace di Versailles e il sistema politico che la seguì — Intesa discorde franco-inglese e buona volontà impotente della Società delle Nazioni — arrestarono la prima, compresero malamente la seconda, creando all'ordine internazionale più problemi che non ne risolvessero, e lasciarono intatta la terza, quella morale. Scomparsi due imperi, l'absburgico e l'ottomano; ridotto di confini e in lungo sconvolgimento un terzo (il russo); scacciato altresì e accantonato il quarto (il germanico), un pullulare di piccole nazioni ingrandite, di nuove create, prese il posto del sistema di grandi potenze. Non furono soltanto la formazione degli stati baltici, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, l'ampliamento della Romania, la risurrezione della Polonia; ma il sorgere degli stati arabi d'Iraq e di Transgiordania, accanto all'Egitto divenuto regno indipendente (e tuttavia occupato dall'Inghilterra), con in mezzo, in conflitto, Israele, fondazione nazionale in via di diventare stato anch'essa; e poi ancora, più ad oriente, il nazionalismo persiano, indiano, cinese; e lasciamone una mezza dozzina di minori. E' la crisi del sistema coloniale, lo spodestamento dell'Europa, l'imperialismo giapponese, barbaro sotto veste europea.

Accanto al nazionalismo imperversante, ed estendentesi dal campo politico all'economico con i mercati chiusi nazionali, si propagano i regimi antiliberali, da un capo all'altro d'Europa. Dietro il nazionalismo e dietro l'autoritarismo i germi di dissolvimento morale già sbocciantisi all'inizio della prima guerra mondiale, fioriscono e fruttificano in rovesciamento di tutti i valori etico-politici del secolo XIX. La messe è matura col trionfo in Germania e la diffusione all'estero del nazismo, fondato sulla negazione esplicita del concetto di umanità. Nazismo hitleriano e fascismo mussoliniano fanno alleanza. E si sgrana il fosco, sanguinoso rosario delle aggressioni internazionali: Manciuria, Etiopia, Renania, Spagna, Cina, Austria, Cecoslovacchia, Albania, Polonia. Alla fine, è la seconda guerra mondiale.

* *

E tuttavia non è giusto concludere che questo cinquantennio rivesta un carattere puramente negativo. Certamente, le forze distruttive hanno avuto, per un breve periodo, libero corso. Ma la seconda guerra mondiale è pur terminata con la loro sconfitta. Non solo la pace materiale è ristabilita; ma i principi morali della libertà, del diritto, della fraternità umana sono stati riconsacrati; e se gli strappi di fatto non mancano, non si osa almeno contrapporre a quei principi — come aveva fatto il nazifascismo — una morale fondata sui principi contrari. Soprattutto sul piano sociale non c'è soltanto restaurazione, ma progresso: tutti consentono oggi in certi ideali e tutti si sforzano di attuarli, mentre il timor di vita delle moltitudini si è, dal 1900 ad oggi, indubbiamente elevato, e di molto. Certo, nessun progresso sociale alla lunga può durare senza relazioni internazionali pacifiche e stabili. La coalizione che salvò il mondo dalla catastrofe hitleriana è divisa: ed è dissecordo non solo politico, ma morale. Ma il timore troppo naturale del cozzo armato fra i due sistemi non ci tolga di vedere che, intanto, questa stessa contrapposizione grandiosa di due schieramenti mondiali è un progresso di fronte all'autarchia del vent'anni fra le due guerre. Al di là degli instrumenti diplomatici contingenti, si scorgono solidarietà fra i popoli sempre più vaste, sempre più organiche, di fronte alle quali gli isolamenti sovrani dei nazionalismi cedono, anche se riluttanti, terreno. Sono fatti positivi l'accettazione da parte dell'India di rimanere in seno al *Commonwealth*, la associazione tra Olanda e Stati Uniti di Indonesia, la unificazione della Cina. E se l'Europa come entità politica sovrana ci appare definitivamente scoronata, il correlativo ne è la diffusione mondiale della civiltà europea.

L'avvenire rimane incerto, la lotta di principi contrastanti aspra. Solo il ristabilimento di una unità morale di base potrà permettere una organizzazione mondiale e salvare veramente la civiltà. Grande, benefica influenza potranno avere le forze religiose, innanzi tutte le chiese cristiane, del cui risveglio è indice e simbolo l'aspettativa solenne in mezzo a cui si è aperto l'Anno Santo, semprechè esse rimangano fedeli allo spirito del detto evangelico: Solo chi perde l'anima sua la salverà. E ben venga la « tregua di Dio » ad aiutarci nel gettare le basi della vera e duratura pace.

Luigi Salvatorelli

De Gasperi ottimista sulla soluzione della crisi

"La questione è molto più semplice di quanto non si creda; faremo un governo ancora migliore di quelli passati,, - Taviani smentisce ogni voce di secessione nella democrazia cristiana

Roma, 31 dicembre.

De Gasperi è ottimista. La crisi ministeriale non sembra turbarlo eccessivamente a giudicare da quanto ha dichiarato oggi ai giornalisti accreditati presso il Viminale contraccambiando i loro auguri per l'anno nuovo. « La questione — ha detto — è molto più semplice di quanto non si creda ». Poi, come a infondere negli interlocutori il suo ottimismo, ha soggiunto: « Considero cosa serenamente la situazione e ho molta fiducia ».

Le difficoltà

In sostanza il Presidente del Consiglio non ritiene inscrutabili le difficoltà che si sono profilate all'orizzonte per le diverse prese di posizione da parte dei quattro partiti della coalizione, a cominciare da quello di maggioranza.

Quali sono queste difficoltà? Nelle ultime settimane, le risoluzioni degli organi dirigenti dei partiti o le dichiarazioni dei leaders (sono di ieri quelle dell'avv. Villabruna, segretario del P.L.I.), le hanno tutte messe a fuoco. I liberali insistono sulla loro avversione per l'ordinamento regionale e per la riforma fondiaria così come sono progettati. I socialdemocratici, dei quali per altro si attendono le risoluzioni congressuali, manifestano una chiara diffidenza per un accesso di potere nelle mani della D. C., in altre parole un governo monocolore, sia pure mascherato; si preoccupano altresì per le ventilate restrizioni al diritto di sciopero e tengono che le riforme imposte dalla situazione vengano per lo più eccessivamente annebbiate per il feticismo del pareggio; i repubblicani contrastano soprattutto talune concezioni di politica estera (che per altro non hanno ancora avuto manifestazioni apparenti), animati in ciò dai sarragatiani. Preoccupazioni comuni ai tre partiti minori sono quelle relative alla prossima consultazione elettorale, che si vuole abbia luogo in primavera, e alla necessità di costruire una strada fra Amalfi e Pompei che dovrebbe appunto passare per Chiunzi ». La realtà sopo del breve viaggio sulla Riviera amalfitana è stato quello di concedersi un necessario riposo. « In quei luoghi — ha aggiunto — non si va per lavorare. Davanti a simili spettacoli della natura come davanti alle opere d'arte si resta muti per la commozione ». Ma il breve riposo in Amalfi avrà un breve seguito domani a Castelgandolfo, dove De Gasperi avrà subito dopo avere recato, con gli altri membri del gabinetto, gli auguri di capodanno al Presidente della Repubblica.

La visita collegiale dei ministri a Einaudi si ripeterà a breve scadenza, ma per altra circostanza: il giuramento che i componenti del nuovo Ministero dovranno prestare nelle mani del Capo dello Stato.

Prima della singolare udienza concessa ai rappresentanti della stampa, De Gasperi aveva avuto una laboriosissima mattinata. Si era intrattenuto lungamente con il ministro Pella su problemi relativi al bilancio statale per il 1950-51. Quindi, secondo quanto ha dichiarato lo stesso on. Pella, sono stati trattati alcuni aspetti della politica economica, con particolare riferimento al problema degli investimenti che sembra imporsi come il problema numero uno al futuro governo. Si tratta di conciliare l'esigenza di una ripresa degli investimenti produttivistica, ciò che in definitiva potrà forse rendere più lontana la mèta del pareggio. Altro colloquio di oltre un'ora si è svolto tra De Gasperi e Segni, il quale aveva con sè il progetto di riforma fondiaria.

Le voci di secessioni in campo d. c. circolate ieri e già smentite recisamente da Gronchi, a cui si erano attribuiti propositi secessionistici, sono state nuovamente smentite dal segretario della D. C., on. Taviani, il quale ha dichiarato: « Mai come in questo momento la D. C. è stata tanto unita ».

v. s.

L'augurio di Einaudi al popolo italiano

"Possa l'anno che sorge e il suo volgere confortarsi di un'atmosfera di pace,,

Roma, 31 dicembre.

In occasione della ricorrenza di Capodanno il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha rivolto al popolo italiano il seguente messaggio:

« Nel riguardo di intimi affetti suscitato da questa trasmissione mi è caro interpretare con la mia parola il fervore di sentimenti che, come sulle soglie di ogni anno, così nell'attuale vigilia tutti ci accomuna in un palpito di mutua comprensione e di fraterna solidarietà.

« Se ancor sopra è stato per molti il cammino percorso nell'anno, se i riflessi della tragedia vissuta dalla Patria non sono stati ancor tutti rimossi e se gravi problemi tuttora attendono soluzioni, giova riconoscere che anche nel 1949 il popolo italiano ha perseguito concorde e tenace l'opera della ricostruzione: sicchè è lecito guardare con fiducia all'avvenire che sarà quale noi stessi lo avremo maturato e meritato.

« Possa l'anno che sorge, con l'aiuto di Dio, essere per tutti foriero almeno di talune fra le soddisfazioni desiderate e possa il suo volgere confortarsi di una atmosfera di pace in cui sia a tutti dato di restare nuove tappe sulle vie del civile progresso. Tale sono sicuro, è il comune voto e fare è il mio personale augurio che si rivolge fervido e affettuoso in quest'ora ad ogni italiano entro e fuori dei confini della Patria ».

Per la stessa ricorrenza il Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani all'estero il seguente messaggio:

« Anche per esperienza personale io so quanto la nostalgia, che più vivo riaffiora in ogni cuore col sorgere di un nuovo anno, si racquisti al giungere di una voce amica dalla Madre Patria.

« Io vi reco, o figliuoli d'Oltralpe e d'oltre Oceano, questa voce amica, che è la voce di tutto un popolo intimamente legato ai fratelli che in ogni tempo gli sono stati prodighi di affettuosa solidarietà. E, mentre sento che ognuno di voi sarà sempre largo posto nel cuore di noi tutti, confido che la vostra sollecitudine e il non mai smentito vostro impegno in ogni campo di attività, non cesseranno di confortare il cammino della Patria comune sulle vie ormai sicuramente segnate alla sua rinascita.

« In questo spirito di mutui operanti affetti sono certo di avere con me l'intero Paese affidando a questo messaggio di Capodanno il più fervido augurio per voi non meno che per i popoli che vi ospitano e per coloro che ne guidano le sorti nell'ansia che tutti ci unisce di propiziare all'umanità un più sereno domani ».

Il presidente del Consiglio ha ricevuto questa mattina al Viminale il sig. Oscar R. Ewing, direttore dell'Ente americano di assistenza e previdenza. Il sig. Ewing è un amico personale del presidente degli Stati Uniti e si interessa vivamente delle nostre condizioni economiche con speciale riguardo al Mezzogiorno. Egli spera che si possa organizzare un meccanismo creditizio per l'investimento dei capitali privati con l'appoggio anche degli italiani emigrati in America. Il sig. Ewing ha portato il saluto speciale del presidente Truman all'on. De Gasperi, il quale lo ha pregato di farsi interprete presso il presidente degli Stati Uniti del sentimento di grata amicizia del popolo italiano.

Previsioni di Pella per il 1950

Il reddito nazionale supererà quello d'anteguerra

Roma, 31 dicembre.

Al compiersi del ventunesimo mese di attuazione del Piano Marshall, e nella ricorrenza dell'inizio del 1950, alcuni ministri delle nazioni partecipanti al Piano stesso hanno fatto delle dichiarazioni in cui vengono riassunte le condizioni economiche dei rispettivi paesi, a mezzo cammino circa del programma di ricostruzione europea.

Il ministro Pella, ministro italiano del Tesoro, ha dichiarato fra l'altro: « Il miglioramento della situazione economica dell'Italia nel corso del primo anno e mezzo di attuazione dell'ERP, può essere riassunto negli indici relativi all'andamento del reddito nazionale che — riferito al 1938 — dopo essere caduto al di sotto del 50 per cento nel primo periodo post-bellico, è risalito a 80 per cento nel 1948, e, si ritiene, al 97 per cento nel 1949.

Gli obiettivi per il 1950 tendono a precisare e spingere ulteriormente il progresso della nazione secondo le linee già seguite finora. Il reddito nazionale dovrebbe superare, sia pur di poco, il livello dell'anteguerra.

MAGGIORE SERIETA'

Il '49 è finito meglio di quanto si potesse prevedere. Sono aumentate le probabilità di pace; la moneta ed i prezzi (due facce della stessa medaglia) si sono consolidati. Nel 1950, se avremo la serietà necessaria per assolvere il nostro compito, sarà possibile lavorare su un terreno più sicuro.

Innanzi tutto la pace. Quando si crea un'atmosfera passionale che fa temere la guerra, solo i mercanti di cannoni hanno ancora spirito d'iniziativo. Perchè gli altri dovrebbero agire? Oggi, con maggiore sicurezza di dodici mesi or sono, si può affermare: l'ipotesi d'una terza guerra si allontana. Stalin ed i suoi più influenti consiglieri vogliono la pace. In un territorio sconfinato che abbraccia, come sapete, quasi un terzo del nostro pianeta, i comunisti hanno opere gigantesche da compiere, per le quali non basta il lavoro disciplinato ed implacabile d'una intera generazione. Perchè la Russia dovrebbe correre un rischio mortale senza la minima probabilità di ottenere qualche vantaggio? Così nessuno può credere seriamente ad un'azione preventiva organizzata dagli Stati Uniti, soprattutto ora che i russi hanno scoperto il segreto della bomba atomica. Se minoranze impazzite volessero imporre tale follia, i popoli si rifiuterebbero di seguirle. Ma questa rivolta non sarà necessaria; Harry Truman, un saggio comunque, non aspira agli allori militari.

Non vi sarà guerra; la lotta tra i due blocchi continuerà sul terreno economico e politico. I russi sperano e temono che gli Stati Uniti (e con loro gli altri) siano colpiti da una crisi come quella del '29. Lo sperano perchè sarebbe una prova dell'esattezza del loro sistema ed un segno sicuro della fine del regime cosidetto capitalistico; lo temono perchè un espediente per risolverla potrebbe essere la guerra. Anche questa crisi, che i marxisti preannunziano con tanta sicurezza, non è prossima, neppur probabile. Lo studio della « congiuntura » e della « prospettiva » ha fatto tali progressi che il pericolo può essere evitato nei paesi chiave, capaci, dotati di grande fantasia costruttrice. Diversa la situazione delle nazioni povere, superpopolate (molte braccia e poche macchine) dove, almeno inizio, debole ed incerta è l'azione del privato cosa quella dello Stato. In questi paesi è necessario che le classi dirigenti comprendano che non sono tempi tranquilli, felici, di ordinaria amministrazione. Se non riusciranno a mitigare i mali peggiori, saranno travolte. In un regime di carattere permanente non possono sopravvivere democrazia e libertà.

g. d. b.

MENTRE PAPA' E MAMMA COMPERAVANO GLI ULTIMI GIOCATTOLI

Un ascensore con 25 persone precipita alla "Rinascente,, di Roma

Lo strappo del cavo e il tonfo dal 4° piano - Per miracolo nessun morto: di 21 feriti, solo 5 trattenuti all'ospedale - Una bambina con ambedue le gambe fratturate

Roma, 31 dicembre.

Erano passate da poco le 18,30, e nel grande palazzo a sei piani della Rinascente, a Largo Chigi, la folla degli acquirenti era ancora densa: regali di Natale in ritardo o anticipi per la Befana. L'ora gente specialmente al quarto piano al reparto giocattoli e più movimento stavano senza dubbio che ci si doveva aspettare, perchè la chiusura dei locali era imminente. Per sottrarre lo sfollamento; il dramma del grande emporio doveva di usufruire — a supplemento dei due ascensori che danno sui saloni — anche il montacarichi situato in una parte adibita al pubblico ed isolato perchè riservato al personale.

Saranno state pressapoco cinque le persone: fra gli altri i giovani coniugi Bertani con mamma della sposa, la zia Barbaretti con la nipotina Marisilvia, le due cognate Vecchiarelli, i due sposini di fresco Sciabrini, le due sorelle Bernacchioli, un grande e grosso papà con bimbetta di due anni, un fante, un brigadiere dei carabinieri, e altri ancora. Tutta gente con giocattoli per i propri figli, per i nipoti, per i figli di qualche amico. Il montacarichi salì a partire. C'era un gruppo di quattro o cinque giovanetti dai 25 ai 30 anni saliti lassù forse più per vedere le commesse che per fare acquisti. Qualcuno disse per scherzo: « O s'inchioda o fa il tonfo ».

E il tonfo avvenne. Negli affollati saloni, divisi da una sottile parete in muratura, si udì un urlo soffocato in parte dal vocio della persone, ma che fece ammutolire in brevi secondi tutti, si che prima uno schianto sordo e poi un generale lontano tuffi udirono provenire dallo scantinato. Con prontezza esemplare, il personale del grande magazzino riuscì a distogliere l'attenzione il quel poco che bastò ad evitare il panico. Si videro delle persone correre alle porte delle scale di servizio, poi risuonò all'esterno l'ululo delle sirene. Era bastato, però, quel breve momento di sangue freddo per calmare le ambiente: così che, mentre si apprestavano i primi soccorsi, molti entrarono ignari a fare acquisti, mentre gran parte dei presenti provvide a ultimarli.

Dopo il sinistro: i tecnici esaminano la gabbia dell'ascensore (Telefoto)

Due grosse corde di acciaio servono alla manovra del montacarichi e, quando questo si mosse dopo l'estinzione totale, quella di destra si strappò sbilanciando la gabbia metallica, che cominciò a precipitare. Fortuna volle che il troncone strappato si attorcigliasse attorno all'altra corda, prima frenandola bruscamente e poi grandemente attenuando la caduta, che altrimenti sarebbe stata spaventosa per le conseguenze.

Il papà con la bimbetta di due anni alzò la sua creatura sulle braccia protese a quella, ingenuamente ridendo, levò alta con le braccine la grande bambola, che aveva avuto da poco in dono. Gli altri si ammassarono tutti sul fondo.

Nel breve giro di cinque minuti — giunti a velocità pazzesca lungo la discesa del Tritone — i pompieri erano già al lavoro con grosse cesoie e lime e seghe per tagliare i cancelli della gabbia e quelli esterni, e liberare quei gravicelli di umanità che fortunatamente non più terrorizzata che dolorante.

Il primo ad uscire fu proprio quel papà che aveva salvato la sua bimbetta, il quale, zoppicante, si precipitò fuori, subito il primo taxi di passaggio e si seppe poi che si era fatto medicare in una farmacia. Altre tre persone, pur ammaccate, si alzarono da sole: le restanti 21 vennero estratte rapidamente, caricate su otto autoambulanze e portate 14 all'ospedale di S. Giacomo e 7 a quello di S. Giovanni.

Complessivamente 13 uomini e 11 donne. Calmato lo choc dello spavento, il bilancio è risultato prodigiosamente modesto: soltanto 5 persone sono state trattenute in osservazione (la più grave è la undicenne Marisilvia Barberotti con frattura di ambedue le gambe) per fratture e timore di contusioni interne. Qualche fratturato ha desiderato invece di tornare a casa in taxi. Tutti i contusi, anche se un po' malconci, non hanno voluto — malgrado le insistenze dei medici — passare il San Silvestro in ospedale.

Una severa inchiesta è stata subito ordinata dall'autorità per accertare le responsabilità di questo grave incidente, che per un prodigio non ha avuto le conseguenze di un autentico disastro.

f. d.

Il bene e il male dell'anno che muore

La cronaca ha suscitato angoscie, delusioni, speranze: molti avvenimenti hanno avuto due facce

Roma, 31 dicembre.

L'anno si chiude con la morte del cocchiere del sindaco di Roma che stava in serpa in Piazza Campidoglio a far le prove per guidare le pariglie delle carrozze che domattina porteranno il sindaco e la Giunta al Quirinale a fare gli auguri al Presidente della Repubblica. Il cocchiere aveva quasi 70 anni ed è morto di sincope. Più tardi nella giornata un ascensore è precipitato in un grande emporio del centro, in un'ora di grande affollamento per le ultime compere festive e ci sono feriti e gravi danni materiali.

Un cielo penoso

Questi due segni infausti tuttavia, questi due segni neri non ci inducano a fare troppe fosche previsioni per il '50 che si inizia; pensiamoli piuttosto come la chiusura del cielo delle prove penose che ci sono state imposte nel '49, dal violento nubifragio del primo gennaio in provincia di Messina, dal disastro ferroviario del 16 presso Trieste (10 morti e 12 feriti), alle alluvioni del 3 maggio in Piemonte, alla catastrofe aviatoria in cui perì la squadra del Torino, al terremoto dell'Ecuador (seimila morti il 6 agosto), alle rovine degli incendi nella regione di Bordeaux alla fine di agosto, alle nuove alluvioni di settembre e di ottobre nelle nostre provincie di Terra [illegible] voro, alla scomparsa di Biondello e Barlaglio nell'Oceano Atlantico, alla caduta dell'apparecchio che da Bruxelles a Oslo trasportava 30 bambini ebrei.

Se ne salvò uno solo, come si ricorda, ma intanto un fratellino del superstite moriva a Tunisi per lo spavento avuto alla notizia e aumentava così il colera, si allungava la catena dei lutti e un'altra famiglia si piegava nel pianto. Non sembri poca cosa una famiglia sola, sulle un morto di più: chi si prova a figurarsi visibilmente una disgrazia, riesce forse a capire che l'afflizione, anche di pochi, è un terribile monito per tutti: a può indurre ciascuno a contribuire almeno a evitare agli altri dolori e morti, lutti e danni, quelli, naturalmente, che sono imputabili agli uomini e non causati dalla natura e da accidenti occasionali.

Che cosa hanno fatto gli uomini di male nell'anno che è finito, fra delitti, violenze, soprafazioni, iniquità? Senza seguire giorno per giorno le colonne della cronaca nera, elenchiamo fatti maggiori. Si dividono in tre categorie, ed è un caso mercè che mette il conto di notare, perchè conferma che noi distinguere tra il bene e il male non c'è accordo costante. Metteremo nella prima delle tre categorie quei fatti per i quali l'accordo c'è: le sanguinose imprese del bandito Giuliano culminante a Bellolampo il 19 agosto con la strage di otto carabinieri; le terroristiche devastazioni di edifici italiani a Tripoli l'11 maggio; gli attentati criminosi e proditori contro i beni e le vite di italiani in Eritrea, fra il novembre e il dicembre. La [illegible] è stata in questi casi unanime, ma, pure considerando che si fa il conto solo dei maggiori, si deve riconoscere che sono stati pochi a essere deprecati senza riserve di alcun genere.

Difficile divisione

Perfino i morti di Melissa e di Terranaggiore non hanno avuto un compianto unanime, poichè attorno alle bare non sono mancate accuse, aspre imputazioni, recriminazioni: e si è parlato di criminali intenzioni demagogiche, di politica fatta sulla pelle degli illusi, e d'altra parte di faccia sanguinaria, rivolta a soffocare gli aneliti dei poveri, e una ventata di odio dalle campagne insanguinate si è abbattuta sulle città. Così Pergalotto a Mindersaty l'8 febbraio ha soddisfatto la coscienza giuridica degli affiliati ai comunismo, mentre ha causato angoscia negli animi cattolici. La pena capitale inflitta a Rajk il 15 ottobre e a Kostov il 14 dicembre ha fatto dire ai nemici che giustizia è stata fatta, e fatta bene, ma ha accresciuto lo sgomento degli uomini liberi. La resa di Pechino alle forze di Mao è stata accolta il 22 gennaio dai comunisti di tutto il mondo come il preludio alla liberazione della Cina; è stata definita, dagli anticomunisti, come l'inizio di una età infelice.

E' difficile, insomma, far la divisione fra il bene e il male che sono visti troppo spesso in modo contrastante da destra e da sinistra: e così se i processi politici dei Paesi oltre la cortina di ferro appartengono alla categoria di ciò che è male per gli uomini di destra, per costoro rientra nella categoria del bene, una condanna, per esempio, come quella pronunciata dal Sant'Uffizio contro i comunisti. E anche in questo caso si producono angosce e si rattristano coscienze.

Il 18 di marzo l'approvazione data dalla Camera all'adesione dell'Italia al Patto Atlantico ha rallegrato circa due terzi degli Italiani e ha spaventato gli altri. L'intervista di Stalin nel gennaio al giornalista Kingsbury Smith avrebbe potuto assicurare la pace secondo i comunisti. Accettare le sue proposte sarebbe stato il modo più sicuro per farsi aggredire dalla Russia secondo gli anticomunisti. In settembre è venuto l'annuncio che anche la Russia possiede la bomba atomica: è garanzia di pace perchè scoraggia gli aggressori capitalisti. Aumenta i pericoli di guerra perchè incoraggia il governo sovietico nella sua politica di sopraffazione. Il discorso di Pio XII per l'apertura dell'Anno Santo il 22 dicembre è il più nobile appello rivolto al mondo per il grande ritorno e il gran perdono. E' un documento settario che giustifica i criminali fascisti e approfondisce il solco fra quegli italiani che desiderano sinceramente la riconciliazione nazionale.

Facile e inutile a un tempo il continuare in queste contrapposizioni. In modo generale, d'altra parte, si comprende benissimo a quale delle due categorie vengano ascritti da una parte e dall'altra gli avvenimenti dell'anno. L'ingresso dell'Italia nella comunità atlantica, la soluzione del problema africano sono i due fatti di politica estera di maggiore interesse per l'annata decorsa; e sono stati soddisfacenti. In politica interna il salvataggio della moneta e l'avvio date alle riforme sono altrettanto soddisfacenti.

Su un piano più ristrettamente governativo l'anno si chiude sotto il segno di una crisi: potrebbe essere anche soddisfacente la soluzione che verrà. Sarà soddisfacente a condizione che dalla crisi venga un chiarimento delle posizioni di tutti e quattro i partiti componenti la coalizione. La d. c. ha dato un buon esempio chiarendo le proprie con una franchezza che, pur essendo brutale, non per questo è fuori di luogo. Se anche gli altri partiti si attenessero ad un uguale principio, in ogni caso ne guadagnerebbe la democrazia parlamentare in sè stessa. Petremmo avere il tramonto della famosa formula del 18 aprile, ma fra una formula occasionale ed una solidarietà che ritenziamo permanente il dubbio nella scelta non può esistere. E perciò ancora lodevole il 1949 di avere creato le premesse per farci uscire da un equivoco.

Vittorio Gorresio

La guerra batteriologica

Condannati a 25 anni quattro generali nipponici

Mosca, 31 dicembre.

Il processo contro i dodici ex-generali giapponesi accusati d'aver compiuto in Manciuria ed in Cina esperimenti di guerra batteriologica che causarono la morte di numerosi prigionieri di guerra e di civili, fra cui donne e bambini, si è concluso ieri, davanti al Tribunale militare sovietico di Kabarovsk. Gli ex-generali Yamada, Kajutsuka, Tukahashi e Kamasima sono stati condannati a 25 anni di carcere. Altri rimanenti sono state inflitte condanne variantisi fra i due ed i 20 anni di carcere. Complessivamente il tribunale ha erogato due secoli di carcere.

CRONACA CITTADINA

UNA FESTA IN TONO MINORE

Spesse cortine di nebbia per l'ultimo giorno dell'anno

Cenoni, feste da ballo - Veglioni - Riunioni famigliari durante la notte di San Silvestro

L'ultimo giorno del 1949 ha salutato solitario Torino non una spessa coltre di nebbia che si è adagiata sulla città, poco dopo mezzogiorno: una nebbia che in certi viali di periferia — a tratti — non permetteva una visibilità superiore ai dieci metri. I veicoli procedevano ad andatura ridotta, usando abbondantemente delle segnalazioni acustiche e poggiando del tutto sulla destra, lungo il marciapiede. Ma la nebbia, naturalmente non è servita a frenare l'affluenza in centro dalla gente: ogni sabato pomeriggio registra un maggior movimento: ma quello di ieri era particolarmente intenso.

Fino d'anno. La gente ha l'abitudine "di andare in centro„: non importa se il tempo è cattivo, se la nebbia è bassa e forte l'umidità: si viene in centro, si passeggia e ci si ferma dinanzi alle vetrine che conservano la stessa "messa in scena„ dei giorni natalizi. Le compere (riferendoci a capi di vestiario, a giocattoli, a gioielli, ad oggetti di dono) sono state, in verità, assai limitate. Un buon lavoro — senza raggiungere tuttavia punte d'eccezione — hanno avuto gli esercizi di alimentari e le pasticcerie che si sono accollate il compito di fornire gli ingredienti per i classici "cenoni„. E così dalle 18 alle 20 i tram erano pieni di gente che rincasava: e ognuno aveva sottobraccio un pacco legato con nastrini multicolori.

Il movimento, dopo una sosta, riprendeva verso le 21: quelllos che si recavano alle consuete festicciole famigliari, comitive che s'avviavano verso sale da ballo e alberghi ove si iniziavano splendidi veglioni. Ieri avevamo accennato ad una certa "flacchezza„ nelle prenotazioni: nel corso della giornata di ieri si è avuto un leggero cumento — ma, ripetiamo, l'entusiasmo per Capodanno si è mantenuto entro limiti piuttosto modesti. Molti ritrovi comunque hanno dato sfoggio di grande eleganza e buon gusto. Particolarmente riuscite la festa di beneficenza per i bimbi malati di "Cavignano„ dove le danze si sono protratte sino all'alba.

A mezzanotte le strade invece erano quasi deserte: le finestre di ogni casa erano illuminate e si udivano risate e gridi d'allegria: persino le finestre di certi istituti erano illuminate: i ricoverati brindavano — se pur moderatamente — alla nascita del 1950. E dalla sera in poi la città si è animata nuovamente: nonostante la nebbia, nonostante il freddo pungente. Passavano ombre nella nebbia cantando e vociando: studiavano di quando in quando detonazioni di petardi.

Alle cinque i primi tram erano affollati di uomini e donne che tornavano, stanchi, dalla veglie.

La risposta di Einaudi agli auguri del Sindaco

Agli auguri del sindaco per l'anno nuovo, il presidente della Repubblica ha risposto con questo telegramma: «Molto grato per il suo cortese messaggio contraccambio alla città, finanza torinese e a lei personalmente i più fervidi voti augurali. Luigi Einaudi».

Oggi aumento di 5 lire sui tram

Oggi viene applicato, sui tram urbani dell'A.T.M., a favore dei disoccupati, un sovrapprezzo di L. 5 sui biglietti di corsa semplice, compresi gli abbonati, ai quali verrà rilasciato biglietto. Per le linee 41 e 55, extraurbane, sovrapprezzo di L. 10.

Le nozze dell'on. Casalini

Il vice-sindaco on. Giulio Casalini e la signora Jolanda Pepi-Cerrina si sono uniti in matrimonio ieri alle 11,15. La cerimonia si è svolta nello studio del sindaco che aveva assunto la funzione di ufficiale di Stato Civile

Sfonda il muro divisorio per sfrattare un'inquilina

Arrivano gli agenti: i due contendenti portati in Questura a dire le loro ragioni

Ore 09,30. Una stranissima telefonata alla «Celere». Il sottufficiale che la riceve rimane allibito.

— Presto! Venite! C'è un uomo qui, in questa casa di corso Carroli, che sta rompendo un muro a testate!

Ad una segnalazione simile, un «equipaggio» volava sul posto. Nella telefonata c'era, naturalmente, una punta d'esagerazione: non proprio con la testa un uomo stava praticando un buco nel muro, ma con martello e piccone. Da un mese il proprietario di un alloggio aveva intimato lo sfratto ad una donna, tale Peppina [illegible] di 34 anni, che abitava una stanza nel suo alloggio: e in quella stanza, di giorno e di notte era un andirivieni di uomini, tanto che egli, indignato e scandalizzato, aveva deciso di non permettere più una tal vergogna. Il termine fissato era ieri: ma la Perini si rifiutava d'andarsene e si barricava nella camera; al che il proprietario montava su tutte le furie e «gridando»: «Ti raggiungerò egualmente» attraverso il muro, dovessi spaccarlo a testate!».

Quando arrivava la Celere, un largo foro era già stato praticato. Estraneati, per la definizione della contesa, sono stati accompagnati alla P. S. Castello dove, a tarda sera, un sottufficiale non era ancora riuscito a metterli d'accordo.

Sciopero di un'ora alla Fiat per quattro licenziamenti

In seguito al licenziamento di quattro dirigenti «per incapacità tecnica», le maestranze delle officine «28» e «30», ausiliarie della Mirafiori, hanno ieri mattina iniziato uno sciopero che, per la durata di un'ora, dalle 11 a mezzogiorno, si è esteso a quasi tutto lo stabilimento. All'iniziativa socialcomunista hanno aderito anche i dirigenti del libero sindacato aziendale. I membri delle commissioni interne, durante la sospensione del lavoro, si sono riuniti alla C.d.L. L'attività riprendeva normalmente dopo l'intervallo.

La vertenza non appare però chiusa. Per domani alle 7,30 è annunciata una riunione di tutte le commissioni interne nei diversi stabilimenti del gruppo Fiat, per decidere sul da farsi. Ci risulta che la F.I.L., «preoccupata degli sviluppi agitatori che potrebbero derivare, ha proposto alla direzione di trovare ai licenziati una dignitosa sistemazione».

Il libero Sindacato ha chiarito ieri sera che i suoi organizzati della Fiat-Mirafiori hanno aderito alla manifestazione di ieri, ma che, qualsiasi decisione venga presa domattina dai socialcomunisti, essi continueranno a prestare normalmente la loro opera. Dato che i quattro licenziati erano dirigenti, la vertenza eventuale non potrebbe esser trattata che dal Sindacato dirigenti industriali.

Quanto alla Fiat, essa si è dichiarata sorpresa per la reazione della C.d.L. a un suo provvedimento interno; ha rivendicato la più assoluta libertà nel giudicare della capacità tecnica dei suoi dipendenti; ha quindi escluso la possibilità di venire a trattative per il caso in esame.

Il prof. Valletta in viaggio per gli Stati Uniti

Il Presidente della Fiat, prof. Valletta, è partito ieri sera per Parigi da dove proseguirà in aereo per New York. Questo suo nuovo viaggio è da mettere in relazione ai noti progetti esportativi della Fiat negli Stati Uniti d'America.

Farmacie aperte oggi

Almasio, Andreotti e Silvestro, Borgarelli, Caveretto, Cooperativa n. 4, Cooperativa n. 7, Del Corso, Don Bosco, Ferroni, Madonna delle Rose, Monumento, Ospedale Maria Vittoria, Ospedale S. Giovanni, Palatina, Porinelli, Rossi, S. Carlo, S. Secondo, S. Anna, S. Maria, Sassi, Schiaparelli.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima*: + 3,6; *minima*: — 1,9; *media*: — 0,4. *Umidità*: 97 %. *Pressione*: 738,7. *Vento debole da sud e calma, nebbia.* Previsioni: *Cielo poco nuvoloso, visibilità scarsa per nebbia, calma di vento. Temperatura in aumento.*

STATO CIVILE

Pantini Malvina ved. Cesana Regnola, a. 69, v. P. Richelmy 1; Bonesi Elvira ved. Massa, a. 76, c. G. Ferraris 137; Calabria Nicola fu Gius., a. 76, v. C. Mazzini 9; Di Giovine Antonio fu Nicola, a. 52, v. Benevento 31; Vanni Fiorel Federico fu Carlo, a. 50, v. Issiglio 75; Boscia Maria m. Signorelli, a. 78, via Franc. Assi 9; Ragni Rosa ved. Salvonacchi, a. 86, c. Savona 13; Pantini Elisabetta fu Valentino, a. 88, v. Monevisio 1; Barge Marcella fu Gius., a. 67, v. Tegas 67; Fortina Luigi fu Giovanni, a. 71, ist. Rip. Vecchiais; Perrone Pietro fu Giorgio, a. 67, Ric. Mendicità; Carlone Maria m. Botto, a. 82, S. Giovanni; Gal Domenico fu Michele, a. 78, Cottolengo; Comisetti Edmondo, a. 81, Mod. Legale; Borgia Antonio fu Angelo, a. 81, Mod. Legale; Giannino Francesco fu Filippo, a. 61, Molinette; Giuletto Margherita m. Bonifanti, a. 44, Psichiatrico; Donadio Bolfina ved. Marinetti, a. 69, Maurizione; Bo Giovanni fu Tommaso, a. 79, Ric. Mendicità; Ponzi Maria fu Giuseppe, a. 80, S. Giovanni; De Simone Santino fu Nicola, a. 65, Maurizione.

Morti 21 - Nati 17 - Matrimoni 20

Tre donne riescono a rinchiudere l'uomo che voleva uccidere la moglie

La lotta furibonda contro l'energumeno armato di coltello - Quando egli riesce a sfondare la porta cade fra le braccia della "Celere„

Da qualche tempo i coniugi Addolorata Aurelio e Mario Cecchini — questi un ambulante di 43 anni, domiciliato in via S. Agostino 10 — si erano separati e la donna, con la sua roba, era riparata presso la sorella, abitante in via Buriana 5, a Madonna di Campagna. E prima di andarsene aveva dichiarato recisamente: «Bada, non venirmi più a cercare. Sono stanca di te. Non voglio più saperne di vita in comune».

Così tre giorni or sono, quando il Cecchini era comparso in via Buriana e le aveva ingiunto di riprendere l'esistenza a due, la donna non aveva aiutato un istante:

— Ho cominciato adesso a godere di un po' di pace e di felicità... Non ritornerò con te.

— Se tu non ritornerai entro la fine dell'anno...

— Mi vuoi minacciare? Non ho paura. Non verrò nemmeno se mi minaccerai di morte.

— Va bene. Allora avrai morte. Io non scherzo. O la sera del 31 dicembre saremo di nuovo insieme o tu riceverai una buona lama nella gola. Sei avvertita. Pensaci.

Una fanfaronata? La Aurelio era propensa a crederlo. Ma ieri sera, verso le 19, la sorella della donna e le sue tre figliuole scorgevano, dalla finestra, il Cecchini scrivere nel portone della casa, con il cappello calcato sugli occhi e Non facevano in tempo a consigliare alla loro congiunta di nascondersi, che l'uomo piombava nell'alloggio.

— Io mantengo le mie promesse. Eccomi qui. Sono pronto ad uccidervi, se non mi segui. Vieni!

— Noi Mai

— Allora morirai!

E l'invasato estraeva dal pastrano un coltellaccio (un arnese da macellaio, affilatissimo, con la lama lunga ben 26 centimetri) e lanciava l'atto di avventarsi sulla donna. Ma le tre nipoti — ragazze particolarmente robuste — gli si lavano addosso e ingaggiavano con lui una lotta accanita. Non riuscivano a disarmarlo, ma, con una serie di spinteni, lo cacciavano nel gabinetto, e lo chiudevano dentro a chiave. L'uomo, pazzo d'ira, dava tremende spallate all'uscio per abbatterlo: e solo dopo dieci minuti e più di disperati sforzi, riusciva nel suo intento. Faceva per balzare fuori con il coltello in mano, ma restava di sasso: dinanzi a lui erano cinque o sei robusti agenti della Celere, invocata telefonicamente. Il Cecchini è stato dichiarato in arresto per minaccie e mano armata.

Conclusioni della Magistratura sul disastro aereo di Superga

Sulla sciagura aerea di Superga in cui trovarono la morte i giocatori del «Torino», i loro dirigenti e tre giornalisti, anche la Magistratura ha concluso la sua inchiesta le cui risultanze divergono nettamente da quella del Ministero dell'Aeronautica. Mentre infatti i tecnici militari avevano attribuito che il disastro era stato determinato da inspiegabile fatalità, i periti nominati dalla Procura nella relazione consegnata al Procuratore della Repubblica aggiunto avv. Giustiniani, propendono ad attribuirne la responsabilità ai due piloti. In base a questo parrebbe e ad altre indagini, l'avv. Giustiniani ha formulato le sue conclusioni e presentato le richieste al giudice istruttore S. Caccia. Affermato che la morte dei comandanti Pier Luigi Meroni e Cesare Bianciati toglie ogni rilevanza ai quesiti posti d'aver proceduto a quota inferiore a quella indicata da terra, non aver usato la dovuta prudenza nel procedere entro lo strato di nubi incontrato, ecc.) il P. M. avv. Giustiniani ha concluso osservando che «la conclamata perizia dei piloti costituisce una ipotesi di colpa; ma la considerazione è sfornita di sostanziale valore e di essa si fa carico solo a titolo di doverosa riserva nei confronti di chi non è più nella possibilità di difendersi». Pertanto ha richiesto che il giudice chiuda l'istruttoria formale e dichiari di non doversi procedere contro i piloti per estinzione del reato a seguito della loro morte.

Saputa la gravità del suo male s'impicca in casa del fratello

Circa un mese fa Bartolomeo Chiotti — un uomo sulla cinquantina attanto e ancora vigoroso, residente a Melle in provincia di Cuneo — avvertiva strani malesseri: un senso di pesantezza al capo e talvolta violenti, lancinanti emicranie. La scorsa settimana egli decideva perciò di venire nella nostra città per sottoporsi a qualche consulto medico e qui si alloggiava temporaneamente in casa di un fratello che risiede in via Paisiello 31. Un primo dottore, interpellato, giudicava il caso gravissimo e, avendo sottoposto il Chiotti ad esame radiografico, accertava ch'egli aveva un tumore al cervello; ogni intervento chirurgico sarebbe stato impossibile, e perciò il poveretto aveva ormai pochi mesi di vita. Il terribile verdetto fu comunicato al fratello il quale, usando ogni cautela, cercò di convincere Bartolomeo che si trattava d'una malattia molto seria, pur senza rivelargli l'intera verità. Ma l'ammalato non volle credere:

— E' impossibile — egli rispose — che si tratti di cosa grave: a parte le crisi di mal di capo, io mi sento ancora in forza. Voglio provare un altro medico.

Questo desiderio fu esaudito ed anche il secondo dottore accertò l'esistenza del tumore. Non c'era più nulla da fare. Ma Bartolomeo, chiuso apparentemente in un ostinato ottimismo, neanche questa volta volle arrendersi; egli dimostrava una fiducia così assoluta che i suoi famigliari non osavano dirgli nulla, anzi, per compiacerlo, gli proposero di interpellare altri medici. Ieri pomeriggio, il fratello era uscito proprio per prendere accordi con un nuovo dottore, ed aveva lasciato Bartolomeo solo nell'alloggetto di via Paisiello pregandolo, tanto per ingannare il tempo, di far qualcosa in cucina per il pranzo dell'indomani. Bartolomeo sembrava non solo sereno, ma addirittura allegro.

Ma alle 16, rincasando, il fratello invano lo chiamò dall'entrata: colto all'improvviso da un angoscioso sospetto, egli si portava in cucina e qui trovava il [illegible] vere dell'ammalato penzolante da una fune. Il disgraziato si era dunque impiccato, secondo un piano freddamente studiato.

Sul posto interveniva la polizia, la quale, compiuti i rilievi accertamenti, disponeva perchè il cadavere fosse rimosso.

Omonimia — I genitori della signorina Maria Martinengo Schiavano, di 20 anni, domiciliata in via Industria 6 e ora degente all'ospedale Maria Vittoria, premurosi che la loro figliola non ha nulla a che vedere con l'omonima signorina che, già pizzicanaia al San Giovanni, è stata di recente ammessa al beneficio del condono, come da notizia pubblicata due giorni fa.

Un pranzo a 50 bambini offerto dai vigili urbani

I vigili urbani di Torino, auspice la loro Commissione Interna, hanno organizzato per oggi alle 12,30, al ristorante Dogana Vecchia, un pranzo per 50 bambini scelti fra le famiglie più bisognose della città; ai piccoli i vigili offriranno pure un pacco-dono.

Carità del sabato

La settimana della bontà

Per la "settimana della bontà" il 1949 termina nel modo più trionfante. Con le offerte pervenute ieri ai nostri uffici è stata raggiunta la cifra di un milione. Molti lettori hanno voluto salutare l'anno nuovo con un simpatico gesto di solidarietà e a tutti loro diciamo grazie.

PER VESTIRE 100 RAGAZZI

Un gruppo di scolari di una Scuola media, L. 5000; Ricordando i suoi scomparsi Morra Giovanni, Alessio Cesare, Di Gillio Attilio, Cunieio Natale, un gruppo di amici offre L. 5000; I risparmi di un bimbo, 1000; Federico, 500; N. N., 5000; Renato e Gigliola, 1000; F. R., 1500; S. M., in memoria del suo figlio, 500; Michelangelo, in memoria del suo Papà, 1000; N. N., 1000; Un gruppo di impiegati SPA in memoria del sig. D'Aria Giovanni, 7000; Una pensionata Livia G. M., 500; N. N., 2000; Un piccolo dono a chi soffre, con auguri e preghiere, N. N., 1000; N. N., 2000; Oddone O., 500; Famiglia Orsi, 500; Nonna Clara, per una mamma bisognosa, 500; In onore del buon Bacco, 1000; N. N., 1000; Un allievo dell'Istit. Sociale, 500. - Totale L. 36.953. - Somma precedente L. 963,800. — Totale generale L. 1.000.800.

PER GLI ORFANI DEI CARABINIERI

In memoria della cara Valeria, Ave 20000 Alfa, per i figli dei Carabinieri, 1000; Filiberto Gaida, 10,000; in memoria della cara Mamma, 1000. - Totale L. 14.000. - Somma precedente L. 230.000. — Totale gen. L. 244.000.

PER MADDALENA SEGONI

Una lettrice, L. 500; L. D., 1000; R. C. F., 500; Un gruppo di impiegati dell'Ufficio Studi Fiat Materiale Ferroviario, 2500; E. D., per la sig.ra Secchi un pacco e 5000 lire; F. R. F., 500; Nino Prete, 500; N. N., 2500; R. C., 1000; Lella Nervi, 500; Un collaboratore, 500; Giordano B., 1000. - Totale L. 15.450. - Somma prec. L. 19.000 — Totale generale L. 34.450.

* *

Per la "settimana della bontà" i negozi hanno promosso un'offerta a tutti oggi un milione e novecento lire, 100 lire a testa, per gli orfani dei Carabinieri e dell'Istituto San Mauro, 92.400 lire per la sventurata Secchi sfrattata di casa e attualmente all'ospedale con la sua bambina, e 478.800 lire per il cuoco Nicolera ed i suoi bimbi. Complessivamente le somme versate ammontano a L. 1.749.200.

La offerte si ricevono a «La Stampa», [illegible] ne a Torino, Ufficio Abbonamenti.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Dipendenti ed amici si congratulano col Sig. Casimo Fiscenio per l'Onorificenza conferitagli dal l'Ordine Militare Ospitaliero S. Giovanni d'Acri, al neo Cavaliere felicitazioni ed auguri.

SCUOLA DI TAGLIO SAPPA. Tredici mesi di successi: tutti i Corsi, dalla Alta Moda alla Maglieria. Metodo e Modelli perfetti. *Via Pietro Micca 3, telefono 41-219.*

ANSALDI, Casa della Tela, premiata con medaglia d'oro e d'argento per le ottime tolerie di Pulrino, rammenta alla sua affezionata Clientela che i suoi prezzi sono imbattibili e le qualità insuperabili. Con tolerie di ogni genere, dal telaio al consumatore, fate utili regali. *Ansaldi, Casa della Tela, piazza Statuto 16*, augura buone feste.

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete arredare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi. Camere Novecento L. 58.000. Rateiche da L. 80.000. Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino, in via Barbaroux, 11.*

DE BENEDETTI, via Milano 7, regala a tutti gli acquirenti di un paltò, sopraltò od impermeabili una sciarpa Lana «Brummell» a ricarda che i paltò novità in pura Lana sempre a L. 10.800 stanno esaurendosi. Osservate le vetrine: *De Benedetti, via Milano 7.*

MOBILI CUCINE ECCEZIONALMENTE IN 36 RATE, fornelli a gas ed elettrici, lettini a carrozzine per bambini, vasto assortimento di qualità pregiata ai migliori prezzi nei *Magazzini O.S.A.P. in via Garibaldi 9* (cortile). Il negozio degli impiegati ed operai.

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti, paletots, costumini *Marchesi*. Tessuti speciali e confezioni per signori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è *Marchesi, piazza Castello 61*. Catalogo e campioni gratis.

L. [illegible] MATERASSI soffici come lana: trapunte 3500, vestiti uomo conf. 3000, maglierie, telerie, mobili, tessuti. *Nuova Filatoi, Verdi 2.*

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio Eman. 76*, Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

IL CONOSCIUTO MOBILIFICIO di più dei *Mille 16 a Torino*, per l'anno nuovo ottimo auspicio, riduce i prezzi del suo listino. Rateazioni.

PIZZI, tulli, per vestiti, camicette e chiesa. Tenda e Coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. *Alla Fonte dei Pizzi*, via *Orfane 2*.

OMIOMANTE indovina risolverà indecisioni; presenti, future; 10-12; 15-18 *Adelina, S. Donato 60.*

LE PODERE e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare. Negozio, *v. C. Alberto 35*.

LA TORREFAZIONE LIGURE di *Pietro Ved. Lepetito, Via Di Nanni 10a*, tel. 38.961, porge a tutta la sua affezionata clientela i migliori auguri per l'Anno nuovo e ricorda la sua specialità assoluta: olio oliva di produzione propria e caffè di diretta importazione in miscele delicatissime ed inimitabili.

CASA DEL SOFA' *Borgetto Arese*, Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Casale 55*, negozio piazza Borromini 22, tel. 80-063. Tram 3 di 19 di 32.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Farinelli 24, tel. 39.743. Negozio via dita 6, *Giulio Cesare 30*. Tel. 73.650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale Tram 15. 15. 18.

SENZA INCERTEZZA e con Sicurezza potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili, presso il *Mobilificio Lungo Po, via A. Doria 4*. Consegna gratuita in provincia.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia na. *Piazza Santa Giulia 11 p. 1° Venerdì*, sarà domenica 10-19 15-17

ANNO NUOVO vita nuova i tuoi mobili rinnova. Sol da Gemma gnor si trova, il mobilio che più giova. *Gemma p. Castello 71 cortile.*

DANICIE E PIDIANA primarie Marche, vasto assortimento, prezzi convenientissimi troverete presso *Vaisemata v. XX Set. 44*. tel. 68.136.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggenza medianica *Consultazioni* corso *V. Margh. 73 ang. p. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

PALETOTS E SOPRABITI per signora pura lana L. 14-17.000, abiti lana L. 8-10.000, pantaloni per sci. *Rosmero, via Secchi 34.*

SCARPE scarponi moderni di cuoio a prezzi ultraconvenienti. *Coop. Calzature, v. Cottolengo 23.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8: Culto evangelico - 10: Per gli agricoltori - 11,30: Messa - 12,25: Canzoni - 13,25: L'oracolo della settimana - 14,20: Lodi ed encore - 14: I programmi della settimana - 14,15: La vendetta della settimana - 14,45: «Se ore a Torino» - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Orchestra napoletana - 17: Musiche da film - 17,30: Concerto sinfonico - 19,05: Notizie sportive - 20,35: «Tre in uno»; divertimento musicale - 21,50: Voci del mondo - 22: Kursaal 1950 - 22,30: La giornata sportiva - 22,45: Musica da ballo - 23,10: Questo Campionato di calcio

Rete Rossa — Ore 10,30: Canzoni - 11: Ritmi - 11,30: Musica operistica - 12: Musica leggera - 13,20: Let's go! pentagramma - 14,10: Musiche brillanti - 17: Selez. dell'operetta «Maia di Tolo» di C. Lombardo - 17,50: Musica da ballo - 18,30: Notizie sportive - 18,45: Ritmi di jazz - 19: Una novella sceneggiata «La ragazza bruna» di M. Gorki - 19,30: Pianoforte - 19,50: Notizie sportive - 19,55: Orchestra - 21,5: Dalla "Scala": «La Bohème» di G. Puccini.

La Baratti 1858 Augura Buon Anno alla sua affezionata clientela.

MINERVA Radio LA VOCE DEL MONDO

Sino al 5 Gennaio Bemporad GALLERIA S. FEDERICO - TORINO liquida gli ultimi modelli, abiti, mantelli per cessazione di ditta CEDEREBBESI IN BLOCCO TUTTA LA MERCE

CENTRO RADIO Via ROMA, 101 (cortile) - Telefono 53-207 BRINDATE GRATIS: una bottiglia per ogni acquisto Radio nuove e usate di tutte le marche a prezzi Si fanno cambi - Vendite Rateali - Riparazioni

Insistete perchè vi sia offerta la MENTA SACCO inimitabile liquore

PELLICCE PER CONTANTI E A RATE Specialità GIACCHE TOGNO Via Boucheron, 8 ang. Passalacque (Via Porta Susa d. P. Statuto)

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE VIA MAZZINI 38 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

PELLICCE da L. 15.000 in più VENDITA ANCHE A RATE VIA B. BUOZZI, 10 (primo piano) quasi angolo via Roma

FABBRICA MOBILI C. FRANCIA, 9 GIOVANONE Telefono 53-760 FACILITAZIONI

Il Mobilificio S. Paolo Via Monginevro, 2 Via Paionghera, n. 57 Augura BUON ANNO a Clienti ed Amici

La DITTA COSTADORO di Orsola Boccuti - Via Pietro Micca, 10, porge alla sua affezionata Clientela e amici i migliori Auguri di CAPODANNO

AGENDE commerciali e di lusso tascabili e da tavolo, Blocchi, planos, memoriali. Ingrosso e dettaglio. Vegnino, via Lagrange 8, Torino

TELEFUNKEN - SIEMENS C.G.E. - PHONOLA PHILIPS - MAGNADYNE ecc., anche a lunghe rateazioni da RADIO TIRONE Piazza Vittorio Veneto, n. 8

Si chiude... il periodo della... Grande Liquidazione Invernale a favore degli IMPIEGATI ed OPERAI a prezzi di costo e ottenerete Approfittate subito al MAGAZZINI ITALIANI Via XX SETTEMBRE, n. 66 (quasi angolo via Pietro Micca)

Vendete para lane per poletti signora a L. 1700 - 2900 - 3800 in avanti.

Grembiule Miracolo a L. 890 - 990 - 990 in grande scelta.

Guanzoni a L. 790 - 1490 - Tagli drapperia metri 3 per L. 7500 - 9800 - 10900 pettinati fini - Paletò confezionati per Uomo e ragazzi da L. 5900 in avanti. Pellicce da L. 12.000 - 15.000 in più. Pelliccietti per bambine e maschietti da L. 6800 in avanti.

Vendita RATEALE seria a prezzi onestissimi

RADIO UNICA - TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS VOCE DEL PADRONE - SIEMENS RATE FINO 24 MESI DITTA DEMANGO 9 VIA CONSOLATA 9 LOCALE PROPRIO ALLA CHIESA

LIQUIDAZIONE a metà prezzo di PELLICCE confezionate: lapin, agnelloni, talpa, ermelli, marmot e nerli, colli e rovesci, ecc. FACILITAZIONI Ditta G. BIANCO Via BRANDIZZO angolo via Mercadante Telefono 22-015

7 GIORNI nella celebri piste di VAL GARDENA (Ortisei) per sole 16.000 LIRE tutto compreso, ferrovia, automobile, soggiorno, funivia, vitto ed alloggio, tasse e servizio - 8 Gite pulmanno accompagnate Prenotazioni: «VIAGGI PERLO» P. San Carlo 205, tel. 40-067

ORGANIZZAZIONE di vendita per il Piemonte di IMPORTANTISSIMO COLORIFICIO cerca agenti locali veramente pratici rame. Referenze. Scrivere cassetta 1882 - A.P.I. TORINO

BIANCANEVE E I SETTE LADRI

Peppino De Filippo, ingenuo e romantico innamorato, contro Mischa Auer, ladro matricolato.

Lo scanzonato e sottile umorismo napoletano impegnato in un duro confronto con la paradossale comicità americana.

Questo è il film che rallegrerà le vostre feste!

Distribuzione E. N. I. C.

DOMANI al TORINO con l'allegro MOSCHETTIERE si ride! l'allegro MOSCHETTIERE narra la comiche vicende di un ergastolano segreto alla prese con fantasmi burloni, castellano intraprendente e segreti di Stato. Interpretazione di MARGARET LOCKWOOD e BID FIELD Distribuzione EAGLE LION

DOMANI al LUX

SPETTACOLI

Al Reposi: ***Il lupo della Sila,*** **di D. Celetti - Al Corso:** ***Gli invincibili,*** **di C. B. de Mille**

Una vicenda fosca e sapra cui fu da apprioritato sfondo il forte paesaggio delle montagne calabresi. Rincanando da un convegno notturno con l'innamorata, un giovane è aggunitato dai carabinieri come reo di un delitto che non ha commesso. La testimonianza della ragazza con cui ha passato la notte, potrebbe salvarlo; ma il fratello di lei, il rigido Rocco, per paura dello scandalo che ne seguirebbe, le tappa la bocca. L'innocente, condannato, evade, torna a casa, ma braccato dalla polizia è ucciso insieme colla madre sotto gli occhi della sorellina atterrita. Passano parecchi anni. Tornando dalla caccia col suo cane-lupo, Rocco trova nella neve una giovane donna mezzo assiderata, la porta a casa, l'affida alle cure della sorella. Costei è Rosaria, la sorella dell'infelice giovane condannato e ucciso a torto. Brucia dalla voglia di vendicarsi di Rocco, e forte della sua provocante bellezza, ci riesce anche troppo bene, innamorando nel medesimo tempo Rocco e il figlio di lui, inducendo il primo a promettergli di sposarla e fuggendo poi col secondo. Ecco cosa la nemesi raggiungere Rocco, eccogli servito uno scandalo coi fiocchi: il figlio che scappa con la fidanzata del padre, questi che insegue i fuggiaschi col sangue agli occhi... Il genitore geloso sta per sparare sui due innamorati, quando la sorella di lui, appostata col fucile, fa la vendetta di tutti abbattendo l'atroce egoista che per tema di cimentarci la reputazione le aveva impedito di gridare l'innocenza del suo povero amante.

Da un argomento che presentava diverse insidie, la regia di Celetti ha ricavato un film diligente, ordinato e sobrio, dove il motivo folcloristico, che è pur presente, si inserisce nel vivo dell'azione drammatica. Anche l'interpretazione ha una decorosa misura, un'incisiva sicurezza, così nella bella Mangano, che conferma le buone doti già palesate in *Riso amaro*, come nel Narzari, nel Gassmann, in Jacques Sernas e in Luisa Rossi.

* *

Tratto da un popolare romanzo di Neil Swanson, *Gli invincibili* (« Undconquered » 1948) racconta, al modo di De Mille, e cioè con fantasiose licenze, divertente varietà di episodi e grandezzate spettacolari, un episodio della lotta sostenuta dagli Inglesi per liberare l'America dall'incubo del pellirosse nella seconda metà del Settecento. Gary Cooper è il centro motore della vicenda, l'invulnerabile eroe che manda a male tutti i disegni degli indiani, da quello di arrostire viva la bella Paulette Goddard a quello di espugnare il forte più, chiave di volta della sicurezza militare. Astuto non meno che prode, nel momento del massimo pericolo, quando per penuria di soldati il forte va a ripiego di capitolare, con pifferi e tamburi e un vagone carico di soldati morti, ma messi in modo da sembrar vivi e pronti a combattere, egli strappa la vittoria ribaldesca poi con un furibondo duello col suo nemico personale, il torvo Howard Da Silva.

Vita Alessandra: «Vecchia California» techo. Ray Milland, B. Stanwyck Alpi: «Il bacio di una morta». Ariston: «Il cucciolo» technicolor con Gregory Peck, Jane Wyman. Ore 13,50-15,45-18-20,15-22,30. Augustus: «Yvonne la nuit» Totò, Olga Villi, Edoardo De Filippo. Capitol via Cernaia 14: «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wynn. Fiera: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, Laurence Olivier. Or. 13,30, 16,40, 17,50, 20, 22,10. Hollywood: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck e Jane Wyman. Ideal: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, Laurence Olivier. Or. 13,30, 16,40, 17,50, 20, 22,10. Massimo: ore 13 «Il cucciolo» technic. Gregory Peck, Ultimo 22,30 Nazionale: «Il mio corpo ti scalderà» Jane Russel, T. Mitchell. Principe: Vecchia California (tech.) R. Milland, B. Stanwyck. Ore. 21. Statuto: «Il mio corpo ti scalderà.

Astì: «Il cielo può attendere». C.G.R.: «Cavalieri del cielo», Documentario Anno Santo. Ap. 14. Mignon: «Urlo della città». Var. Olimpia: «Il mulino del Po». Poi «Giudice Timberlane» Tracy. P. Nuova: «Folle di New York» technicol, Rita Hayworth, Matura. Rignon: Barabanda tragica. Var. Romano: «Sui mari della Cina» e Riviera Ferrero 16,30, 18, 21. S. Felice 1. 44-077: «Saigon» Alan Ladd, Veronica Lake. Apert. 14,30

Superga: Agguato sul fondo, Col. Imperiale: Sipario di ferro. Var. Italiano: «I briganti» technicolor Vinzaghe: Luna senza miele, Col.

Ellisse: «Riso amaro» S. Mangano Frejus: «Vendicatore Jim (i banditi» techn. G. Tierney, R. Ryan. S. Paolo: Carovana ribelli (techn.)

Belgio: «Scheherazade» (technic.). Corallo 80-501: Amore sotto zero (tecn.) Soeja Henie, M. O'Shea Gregorio: «Capitan Furia» Lagien Gropa: «Follie di New York» tech. Radium: «Famiglia Stoddard» Ingrid Bergman e Varietà 15-16-21. V. Veneto: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood. Ap. 14

Astro: «Ambra» techn. L. Darami Berninì: «Sepolta viva» Vitali. Diberio: Enamorada, Felix. Risc. Excelsior: Storia di Pearl White. Odeon: Soldato ventura, Fairbanks Stars: Storia gener. Custer, Flynn.

Adua: «Per le ed uccise». Var. Aurora: «Duello S. Antonio» tech Brasile: «Gran premio» (techn.). Partino: Ap. 14: Vento selvaggio (technic.) e Varietà Vongi-Aliberti «Al cavallino d'oro» 16,15-21,15. Nord: «Sotto sole di Roma». Stoc. Palermo: «Riso amaro» Mangano. Sociale: «Gran premio» (technic.).

Cabiria: «Guglielmo Tell» Cervi. Calcutta: «Ambra» techn. Darnell. Italia: «Luna senza miele» techn Van Johnson, Esther Williams. Piemonte: «Questa donna è mia». S. Carlo (Nichelino): Desperadoes. Spagna: 2 marinai 1 ragazza. Col.

Apollo: «Vedova allegra» Donald Diana: Corrida messicana. Pinetta Doria: «Signora dei tropici». Luna: «Notte e dì» (techn.) Cary Grant, Alexis Smith, J. Wyman. Metro-Cristallo: 10,30 matt. per ragazzi cartoni anim. e «Tarzan a New York», Foster, R. Skelton, L. Ball techn. Mademoiselle Du Barry

L'AUGURIO VOLANTE

— Non avete nessuna notizia buona e che promette bene per l'anno nuovo? Ditecì qualche cosa di consolante.

— Ne ho una ottima. Ma voi l'avete letta nel giornale, come l'ho letta io.

— Quale? Se ne leggono tante, ma nessuna mi è parsa promettente.

— Bisogna intendersi prima di tutto su quello che voi pensate sia l'anno nuovo. Noi diciamo anno nuovo, ma nel fondo del pensiero di ognuno, anno nuovo significa epoca nuova, mondo nuovo, avvenire.

— Così può passare molto tempo.

— Non volevate un po' di speranza? Bene. Tutta la speranza dell'uomo è in quello che può accadere da un momento all'altro.

— Dite su, e così ci renderemo conto delle vostre notizie. Sappiamo bene che per gente come voi, detti intellettuali, fatti grossissimi non hanno importanza, mentre rendete enormi i fatti dal tutto trascurabili.

— Avete detto bene. E' questa la definizione più esatta di quelli che voi chiamate, non senza diffidenza, intellettuali. Ma questa volta deludetevi. Quanto ho per dirvi è enorme, sebbene i giornali lo abbiano riportato in poco più di sei righe. I dischi volanti...

— Ne ho veduto uno al mare, l'estate passata, nel golfo della Spezia, una sera. Non vorrete dirci che sia questa la notizia consolante. Aveva qualche cosa di sinistro, quell'apparizione nel cielo. Faceva spavento. Pareva alleggito alla fabbrica della guerra, mandato da una potenza occulta.

— Vedete come siamo male abituati. In una mente sgombra di errori e dominata dalla speranza, un'apparizione simile nel cielo avrebbe suscitato l'idea di un evento felice, come allora che apparve la cometa ai pastori e ai re d'Oriente, e fu la notte di Natale. A questo io sappia, fu la sola cometa della storia umana che abbia rallegrato il cuore degli uomini.

— Già, ma quando apparve quella cometa, fu pure un cattivo segno per il mondo condannato, il vecchio mondo che tramontava. La gente che invece aspettava, i re ingenui, i re delle razze non ancora ridestate, e gli ingenui pastori dormienti, si nutrirono la speranza della pace e della solidarietà umana.

— Bene, e allora perchè avete paura dei dischi volanti?

— Ma perchè sono sinistri e perchè ci sono troppe officine di guerra.

— E il cielo, lo dimenticate? Uno scienziato americano...

— Lasciate andare gli scienziati. Anche loro...

— Gli scienziati sono oggi tra i pochi che vedono il cielo. E' apparso uno scienziato americano che ha detto, e dirà meglio in un rapporto che attendo di leggere anniversario, come e qualmente i dischi volanti non provengono dalla terra. Ma dal cielo. Sono messaggi celesti.

— Mi fate tremare. Sto per cadere all'indietro, come se un tale pensiero fosse troppo pesante per la mia povera testa.

— Sedete. Rimettetevi in equilibrio. Voi che pensate ramo al mistero e all'ignoto, non sopportate l'idea che l'ignoto o il mistero mandi un messaggio su questa terra. Permettetemi di dirvi il mio sospetto: che noi pensiate al mistero per scongiurarlo, perchè non appaia. E invece appare. Bisogna abituarsi a parlare col mistero, come Amleto con l'ombra del padre.

— Dite. E' stato un momento di vertigine.

— Vedete dunque i vantaggi di questi pensieri. Coltivateli.

— Che diceva insomma questo scienziato americano?

— Si, che questi dischi volanti sarebbero messaggi di qualche mondo fuori del nostro.

— Un mondo che ha macchine più perfette delle nostre?

— Dai segni che manda, si direbbe. Ma perchè siete ancora perplesso e impaurito? Non vi consola, questo?

— Niente affatto. Macchine più perfette? Una guerra astrale?

— Siete proprio maldisposto. Non vi darei torto, con l'aria che tira sulla terra. Ma vi pare che se si trattasse d'un mondo bellicoso, ci manderebbe di queste ingenue interrogazioni?

— Forse per il momento non possono mandare altro che dischi.

— Lo scienziato americano li chiama addirittura razzi.

— Avete sentito? Razzi. Ci siamo. Anche noi vogliamo mandare razzi oltre il nostro cielo, innocui razzi di esploratori. Si comincia sempre con gli esploratori e gli scopritori, poi vengono gli eserciti. E almeno servissero da esploratori, questi eserciti, e imparassero a conoscerci. Sapete che vi dico? Che bisognerebbe fare primo ministro l'ultimo caporale dell'esercito che ha combattuto.

— Avete paura, adesso, anche della guerra con un astro? Rotto per rotto, almeno questo ci costringerebbe a unirci, una buona volta, noi di questa terra. Che meravigliosa occasione! Il patriottismo della terra intera, dal circolo polare alle steppe d'Asia. Gli oceani e i deserti diventati una piccola patria con le città più popolose. Le lingue del mondo, tanti dialetti d'un linguaggio generoso. Gli ingegneri divenuti generali, perchè spetterebbero a loro i piani di guerra, e lentamente il titolo di ingegnere sostituire quello di ministro o di generale. E la grossa questione: se si tratti di infedeli o di cristiani. Immaginate tutto il resto. Ma secondo me, si tratta della guerra più mite, la più mite e la più tecnica.

— Vi volete illudere. Voi, di solito così pessimista, dite queste cose per un ottimismo rituale di fine d'anno?

— Immagino, in quell'astro ignoto che ci manda i suoi messaggi, un'umanità non nata come la nostra in un ambiente favorevole e meravigliosa nella sua generazione di animali e di piante; ma in un ambiente ostile, nemico della vita. Tuttavia, il calore della vita tenue vi si accese un giorno, e l'uomo — poichè chiameremo uomini anche loro — sentì di custodirla e perpetuarla. Dovette pensare che il loro sviluppo tecnico cominciò di buonora, non come da noi in cui l'umanità gustò sorso per sorso la bellezza delle invenzioni e delle scoperte. Lassù, l'uomo dalle sue origini dovette preparare apparecchi e meccanismi per rendere favorevole l'ambiente. Non dovette penetrare nel ventre della terra suscitando le orride leggende che noi abbiamo sulle miniere, come se fossero la violazione della terra e la maledizione delle sue viscere. Essi nacquero in un mondo minerale, col ferro il rame l'argento l'oro e l'uranio e il radio come da noi i cavoli e le patate.

«Ciò che l'umanità nostra compì troppo frettolosamente negli ultimi cinquant'anni, tanto che la tecnica e la medicina si possono dire nate veramente da mezzo secolo, e perciò noi ci troviamo col cuore stretto in questa crisi d'un trapasso lacerante, lassù fu compiuto dai primordi dell'umanità. Non dovete immaginare la loro città come una città industriale delle nostre; dovete tentare di figurarvi un mondo meccanico nato e cresciuto come natura. Le loro arti e la loro poesia celebrano la macchina come noi celebriamo la montagna e i campi e la casa, affettuosamente; essi vedono nella macchina ciò che noi vediamo nelle semplici e arcane operazioni della natura. E non avendo una natura simile alla nostra che si rinnova e ci illude di anno in anno, non hanno il sentimento nostro del domani e del divenire. Ciò sarebbe disperante se non ne avessero uno ugualmente consolante: il sentimento del mondo di là, del mondo più felice, tra gli astri che vedono sul loro orizzonte. Ci mandano perciò i loro messaggi. Devono essere creature straordinarie. Non si riesce a immaginare la loro ingenuità. Forse non hanno imparato a ridere in tutta la loro storia. Non che siano infelici, ma sono troppo seri, come la gente che ha da fare con le macchine. Hanno formidabili apparecchi, di cui può darvi una pallida idea la nostra televisione, e con essi ricevono immagini del nostro mondo.

«Ma essendo lontani forse mille, forse duemila, forse tremila anni-luce, le immagini che arrivano ad essi attraverso i loro potenti teleobbiettivi, viaggiando alla velocità della luce, sono quelle della nostra terra di duemila o tremila anni fa. Dovete pensare che essi vedranno la nostra guerra più fresca fra mille o duemila anni, se prima non arriveranno a informarsene direttamente fra noi. Essi in questi anni hanno ricevuto soltanto come immagini più recenti quelle della Grecia di Pericle, o della Roma di Augusto, o dell'Europa all'epoca delle grandi scoperte. Non saprei dirvelo di preciso. Ma forse un'èra di pace, di felicità e di gioia, con la speranza, forse, della nascita del Signore. E così hanno desiderio del nostro felice pianeta. Così ci mandano i loro messaggi. A meno che non vedano guerre, mettiamo la guerra di Troia o dei Peloponneso, e un po' interroriti, un po' pietosi, non vogliano venire a mettere pace.

— Per carità! Altri che mettano pace fra noi! Ma per fortuna è una vostra immaginazione.

— Vedo che vi manca del tutto il sentimento della Provvidenza. Però tenete a mente quanto vi ho detto. Vedremo se ho indovinato. Sono pronto a scommettere.

Corrado Alvaro

RINCASANDO ALL'ALBA

«Basta, papà, l'abbiamo capita: Cenone di Capodanno 1914, con la tua bellissima amica, lire 15 tutto compreso». (Disegno di NOVELLO)

EUROPA UNITA SULLA NEVE

Il gusto d'esser socievoli si è ritrovato al Sestriere

La città sportiva è nata sul colle da uno spirito regionale capace di dar concretezza e universalità alle idee; ed è anche questo un modo di aiutare gli uomini a vivere

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 31 dicembre

Sui campi di neve del Sestriere una parte dell'Europa occidentale viene a cercare il tono e lo spirito smarriti nell'ultima guerra. Viene qui, tra Italia e Francia, al limite di due paesi così simili per fortune e disgrazie, scartando quasi di proposito le grandi stazioni svizzere di St. Moritz, di Davos, di Ginevra.

Sono luoghi, quelli, dove l'Europa contemporanea — voglio dire il continente ancora livido della gran bastonatura sofferta — non entra o non è ammessa; sebbene in quei luoghi una parte molto illustre della letteratura di anteguerra posi i suoi scenari e fe nazioni alloggino le loro delusa speranze di pace. In Svizzera, certo, si perpetua una tradizione di gran lusso turistico, vi si recano Rita e Ali Khan a far nascere Gelsomina, vi approdano dall'aria ogni momento miliardari americani, ma gli europei non ci vanno. Non è solo, io credo, perchè la moneta e i prezzi vi sono troppo cari; ma anche per quella curiosa indistinta solidarietà tra coloro che hanno, insieme, traversato un gran pericolo e vogliono ridirsene le circostanze.

A Sestriere accedono inglesi, francesi, belgi, olandesi, irlandesi e scandinavi in gran numero; per quanto è possibile tentano di ripristinare la vecchia socievolezza che fino al '37 aveva fatto di questo centro nevoso dell'Europa una specie di grande salotto in cui il continente parlava la lingua franca e cordiale dello sport. Adesso dal convegno sono assenti le nazioni tagliate fuori dal sipario di ferro, e quella sarte della Germania che non può, ancora invischiata nella miseria, permettersi di attraversare la frontiera meridionale. Tuttavia per l'Europa è già un segno confortante questo potersi incontrare nelle torri e negli alberghi di Sestriere, sui suoi colli nevati, nelle cabine delle funivie, sulle piste e sugli specchi dei pattinaggi, riassaporando, sebbene con cautelosa timidezza, la gioia di vivere.

La rinascita

L'occasione di Sestriere è offerta a questa società internazionale dall'Italia, quasi soltanto per onore di firma, poichè la permanenza tedesca, il sopravvenire degli alleati, la guerriglia civile avevano distrutto, negli anni neri, le splendide ricchezze profuse nelle due torri e negli altri alberghi, nel centro turistico e da per tutto nella valle. E' un ricordo ancora vivo, degno di una cupa predilezione medioevale, quello dei saloni di marmi e legni rari, fatti scuderie e abbeveratoi; dei gran trasumane di suppellettili e oggetti e strutture di ogni genere, accumulato in montagna e poi disperso o saccheggiato.

Se Sestriere non fosse nata per dare lavoro ai valligiani e impedirne la fortunosa emigrazione invernale in Francia, non avesse avuto altro fine che il lucro, a quest'ora torri, alberghi, funivie, villaggio sarebbero come la guerra li ridusse. L'aver tutto rimesso in sesto, aggiornato, ammodernato, importò la spesa di un miliardo e due anni di lavoro, ma si ebbe ancora un'altra prova della straordinaria capacità italiana nel sanare le piaghe e spendere a beneficio collettivo energie e denaro, riprendosi — come ho detto — nel linguaggio chiaro e franco dello sport le conversazioni tra europei.

Con ciò non si afferma che i campi di sci, le funivie, gli alberghi-torre e gli altri divertimenti e delizie di Sestriere, facciano per la causa di un'Europa unita assai più dei convegni di Strasburgo e delle mozioni parlamentari. Potrebbe sospettarlo chi ha visto partire i vivaci studenti di Oxford e di Cambridge venuti per le recenti gare, tirano malinconici e qualcuno commosso, malgrado lo «stiff». Hanno abbracciato il barman non potendo altro e pensavano già, varcando la soglia degli alberghi, a risparmiare per l'anno venturo, così da ritornare qui a dispetto del signor Stafford Crippa, se sarà ancora al potere.

Io non so se il senatore Giovanni Agnelli, nel 1929 ordinando ai suoi ingegneri e progettisti di costruire sul colle del Sestriere questa città invernale, nutrisse preoccupazioni europeistiche. Probabilmente no; anzi l'ing. Bonadè-Bottino, ideatore del tipo di abitazione collettiva a spirale realizzata nelle due grandi torri, ricevette l'ordine di progettare un ricovero per sciatori equivalente per ognuno alla cuccetta di un piroscafo. Che poi quelle limitate intenzioni siano diventate una realtà grandiosa, così da fare del Sestriere il più importante centro di alta montagna di Europa e del mondo, si deve all'impulso naturale, all'accelerazione fatale — direi — delle grandi idee.

In una passeggiata...

Allo stesso modo che la prima automobile uscita dalle officine FIAT nel 1899 non lasciava supporre gli stabilimenti del Lingotto e quelli di Mirafiori, il centro sciatorio del Sestriere non implicava necessariamente l'importanza internazionale che ha poi assunta. Le tre funivie irraggiate dalla città della neve che intanto andava sorgendo simile a una fantasia architettonica di Giovan Battista Piranesi ridisegnata da Le Corbusier, con i suoi falansteri, le sue scale, tralicci, catenarie di acciaio gettate tra montagna e montagna, stabilivano da sole un primato. Attorno a quegli stragli e corde metalliche ad esse come il primo ordito di un tessuto, si sarebbero intrecciate le maggiori fortune di un povero villaggio di frontiera che contava 350 abitanti in tutto.

«Mettiamoci una città», sembra dicesse Giovanni Agnelli colpito dall'aperta bellezza del luogo, un giorno che dalla sua residenza di Villar Perosa allungò fino al colle del Sestriere la sua passeggiata in automobile. Disse come dovevano farla la città e lasciò lavorare i tecnici. Il resto è venuto da sè e nel '37 arrivavano qui sino al 97 per cento di stranieri; oggi siamo al 48 per cento e il perchè lo si capisce.

Malgrado le difficoltà di questa Europa mezza e impoverita nella quale ci troviamo a vivere, si richiamano agli sports invernali del Sestriere studenti stranieri, si indicono gare che i tecnici sportivi giudicano di alta importanza internazionale, si celebra un vivaio di campioni della neve dal quale già è uscito quell'Alberto Marcellin, che percorse il chilometro lanciato in sci alla spaventosa velocità di 165 all'ora; si volgarizza soprattutto, mediante la Scuola Nazionale, qual modo di marciare sulla neve su due lamine di frassino che ha ingenerato una vera industria, un artigianato speciale, una fonte di lavoro per migliaia di uomini e ha fatto del Sestriere quello che adesso è.

A pensare bene cosa poi voglia significare questa città artificiale, ma già tutta assorbita nel paesaggio, m'è venuta in mente una vecchia annotazione di Filippo Burzio a proposito di un amoroso ritratto del Piemonte e del suo segreto genio. Lo scrittore trovava calzanti esempi nelle opere salesiane di Don Bosco, nella «Piccola Casa» del Cottolengo e, giù giù, fino alle grandi intraprese dell'industria meccanica.

Sestriere appartiene a questa famiglia, lo penso, anzi con'è da una spirito regionale capace di far vivere le idee rendendole terrestri e mandandole per le mani degli uomini e aiutarli a vivere. Quanto tutto questo sia vero ho capito l'altra mattina a Torino levando gli occhi all'angolo del portico di piazza Castello sulla lapide messa a memoria della casa dove nel 1786 A. G. Carpano inventò il vermouth che «contribuì — dice l'epigrafe — alla gloria e al prestigio di Torino nel mondo». Anche Sestriere contribuisce al prestigio dell'Italia e — giusto come scriveva Burzio — allo stesso modo del povero prete don Bosco, del creatore dell'industria dei motori a scoppio, del distillatore di un nuovo vino (come l'anima italiana) tonico e forte.

Giovanni Artieri

GLI UOMINI CHE FANNO LA STORIA

Chi fu l'eroe del nostro tempo?

Vi è chi nomina Hitler, sinistro protagonista, provocatore delle convulsioni del mondo; v'è chi dice Churchill, o Lenin o Stalin; ma passando a meno agitate attività, alla scienza e all'arte, un nome gigantesco, Einstein, che ha rivoluzionato il concetto dell'universo fisico e le dimensioni stesse del pensiero umano

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 31 dicembre.

Agli uomini piace la storia alla Carlyle: scegliere un eroe e attribuirgli la parte di protagonista e dominare dei grandi avvenimenti, e perciò delle vittorie e delle sconfitte, dei grandi mutamenti sia in bene che in male, progressi e catastrofi, rivoluzioni e reazioni. Così, arrivati al 1950 e vellandosi a guardare il mezzo secolo, molti si chiedono: "Chi fu l'eroe della nostra epoca? Hitler, Churchill? Lenin? Stalin? Roosevelt? Gandhi? Einstein?..."

Parrà strano, ma molti scelgono Hitler. Non sono ex-nazisti o ideologi del nazismo o dello Stato totalitario: sono uomini delusi. Il cinquantennio non ha mantenuto le sue promesse; la schiavitù, la violenza, la strage, sono tornate nel mondo e nessuno, meglio di Hitler, può incarnare un tempo così crudele. Se la scienza serve alla distruzione, se l'Europa è decaduta ad appendice del mondo atlantico e del mondo slavo, se giganteschi imperialismi sono sul punto di muovere ancora l'uno contro l'altro, a chi attribuire la parte di protagonista? A chi — si risponde — ha diffuso dappertutto il germe della sopraffazione, il brivido della violenza e della guerra, a Hitler. E' il riconoscimento di una terribile, ripugnante grandezza.

Trasformazione di vita

Ma non tutti, per fortuna, sono così pessimisti. Pochi, è vero, arrivano a scegliere l'evangelico Gandhi come eroe del nostro tempo; troppo candido e disarmato sembrano le sue regole d'azione per un'epoca tanto feroce, e lo stesso Roosevelt viene raramente scelto, adesso che si tende piuttosto a scagionare i suoi errori e i suoi difetti e a dimenticare i suoi meriti di grande stratega della democrazia e di fondatore dell'impero americano.

Per non uscire dalla politica, che prende una parte sempre più grande della nostra vita, verso chi possiamo volgerci? Molti, non solo in Inghilterra, anche in America, rispondono: Churchill. Nessun altro uomo è stato associato come lui, in posti via via più importanti, a tutti i grandi avvenimenti degli ultimi cinquant'anni: politica interna inglese e politica mondiale, indipendenza dell'Irlanda e indipendenza dell'India, guerra boera, prima e seconda guerra mondiale e infine guerra fredda contro il comunismo. Anche oggi l'Occidente vede incarnato nel guerriero inglese le proprie virtù e le proprie tradizioni, il naturale ottimismo americano è portato naturalmente ad applaudire in Churchill l'uomo del mezzo secolo. Ma Lenin e Stalin non hanno mutato radicalmente la vita di una massa di uomini assai più numerosa di quella sulla quale Churchill poté esercitare la sua autorità?

Stalin al principio del secolo era un impiegato d'ordine dell'Osservatorio di Tiflis, già preso dalla vita clandestina dei partiti rivoluzionari, immerso nello studio del marxismo e più ancora nella congiura. Lenin era già esule e ancora non aveva assorbito fra gli agitatori dell'interno quel georgiano sepolto da un seminario ortodosso. Un po' più vecchio di Stalin, quasi coetaneo di Lenin, Churchill era in quel tempo un uomo che già faceva parlare di sè. Perciò la vita degli altri due sembra ancor più straordinaria della sua: il loro rapido passaggio dall'oscurità alla fama e alla potenza assoluta, esprime più nettamente le vicende avventurose, i mutamenti rivoluzionari avvenuti in questi cinque decenni. A chi ama la storia e la cronaca alla Carlyle, consigliamo di scegliere Lenin e Stalin come eroi del nostro tempo. La scelta può conciliare i pessimisti e gli ottimisti, i fedeli e i nemici: il dittatore di Mosca, sia esso Stalin o il suo predecessore e maestro, può facilmente apparire, secondo gli umori e le opinioni, come l'incarnazione di una promessa o di un castigo.

Ma forse ha ragione un settimanale letterario francese che si volge a uomini di cultura e chiede a ognuno dei duecento interrogati, quali siano le dieci figure più rappresentative e influenti dei cinquant'anni, nella filosofia, nelle arti, nelle scienze e nelle lettere. Usciamo così dalle passioni della politica e ci muoviamo tra valori che dovrebbero essere più sicuri e stabili.

Dopo Claudel, no

Ecco il risultato del referendum. Viene primo Alberto Einstein col 70 per cento dei voti, secondo il filosofo Henry Bergson col 62 e poi, tra il 60 e il 52 per cento, il romaniere Marcel Proust, il musicista Claude Debussy, gli scrittori André Gide e Paul Valery, gli scienziati Louis De Broglie e Sigmund Freud, il pittore Pablo Picasso e lo scrittore Paul Claudel. Noteremo subito che il referendum essendo avvenuto in Francia, naturalmente i francesi sono in grande prevalenza: otto su dieci, poichè Picasso è in pratica un parigino. Certe omissioni poi saltano agli occhi: Kafka, Lawrence o Conrad per esempio, contano nella storia del romanzo assai più di quasi tutti gli scrittori citati; e Croce e D'Annunzio non possono passare dopo Claudel.

Ma ogni inchiesta come quella, è esposta a errori e accidenti: i valori della cultura non possono essere schierati in ordine di arrivo come i campioni del ciclismo. Il referendum ci interessa per un altro verso: perchè conferma quanto più annunciavano analoghe inchieste condotte in America. Sopra alle catastrofi della politica e ai mutevoli e cerebrali esperimenti dell'arte e della letteratura contemporanea, la scienza tende a prendere il primo posto fra le attività dell'intelligenza. Il nome di Einstein sopravanza perciò tutti gli altri.

Scienza e morale

E' un vero figlio di questo mezzo secolo: nel 1905, a 26 anni, scoprì la teoria della relatività ristretta e risolse dubbi e contraddizioni contro i quali aveva dato di cozzo inutilmente la fisica classica; nel 1915 arrivò a rendere generale la sua teoria; e alla fine del 1949 corona la sua opera con la scoperta che tutti ricorderanno. Non potremmo nemmeno tentare una approssimativa esposizione di queste difficilissime teorie, ma è evidente che esse modificano profondamente la tradizionale visione del mondo.

La nozione di spazio-tempo, di spazio-curvo, il criterio che la materia non è altro che energia, la riduzione di molti fenomeni fisici alla probabilità statistica e non più alla certezza assoluta di una volta: queste e altre scoperte e conseguenze della dottrina di Einstein, arricchiscono antiche conoscenze, distruggono principii che gli uomini rispettavano da secoli. Al mondo, come noi lo vediamo e tocchiamo o come possiamo vederlo e toccarlo con gli apparecchi già perfezionati, si sostituisce un mondo quasi allucinato di formule. Anche la scienza incomincia a deviare dall'antica e scrupolosa oggettività a punti di vista soggettivi: la fisica moderna arriva a negare in certi casi la vecchia legge di causa e effetto.

E' facile vedere che in queste istituzioni, la nostra vita, non meno ricca ed adeguarsi a scoperte tanto grandiose, a una tecnica del tutto rinnovata dalla scienza. Questo è il male del nostro tempo. L'uomo progredisce nel dominio e nello studio della natura, ma moralmente non progredisce altrettanto e, spesso, torna indietro. E' quello che dicono filosofi e moralisti da molto tempo; è quello che ripete oggi il teologo protestante Reinhold Niebuhr: «La prima metà del secolo è stato il periodo più tragico dell'origine della civiltà moderna in poi. L'accrescimento della potenza umana attraverso la tecnica fu considerato come una fortuna per tutti; ma gli uomini hanno dimostrato di poter adoperare la loro potenza per la distruzione reciproca».

I nostri padri si illusero e salutarono il nuovo secolo come un'epoca di grande incivilimento. Arrivati a metà, non dobbiamo commettere gli stessi errori. Dobbiamo invece applicarci a eliminare le conseguenze degli errori iniziali: la trappa, la cieca fede in un progresso morale parallelo al progresso scientifico ci porterebbe a nuovi disastri.

Domenico Bartoli

I GRANDI FILM

Il ritorno di "Biancaneve,,

La sera del 21 dicembre 1937, al *Carthay Circle* di Los Angeles, si ebbe una «prima» sensazionale. La precedeva un'ansiosa curiosità paragonabile soltanto a quella che aveva preceduto il primo saggio di film sonoro. *Biancaneve e i sette nani* era la rischiosa carta sulla quale Disney aveva puntato tutta la sua fortuna. Era il primo disegno animato che pretendesse, da solo, di costituire tutto un normale spettacolo: ottanta minuti di proiezione.

Disney vi aveva lavorato esattamente tre anni. Circa seicento disegnatori, per duecentocinquantamila disegni. Lo «studio» di Disney aveva saputo superare uno dei più complessi sforzi di produzione che il cinema ricordi; e quello studio si era ancora una volta confermato come una rara e singolare bottega d'arte, dove il capo aveva tutte le benemerenze e le improvvisazioni dell'artista, con tutti i freddi e lungimiranti rigori dell'amministratore-delegato. Quella fusione di queste due doti apparentemente antitetiche Disney era diventato Disney; e ora, con *Biancaneve*, assaporava il più caldo successo che il suo talento d'artista e d'organizzatore gli avesse suscitato. Un trionfo incontrastato, indiscutibile. Il 1938, cinematograficamente, fu l'anno di *Biancaneve*; e *Biancaneve* fu l'ultima e più vera parola di pace, prima della tragedia del '39.

* *

Fu detto e ripetuto fino alla noia che con questo film il cinema poteva contare su di un nuovo «punto di partenza». Era ed è, invece, un «punto» d'arrivo. Era il punto fermo che Disney poneva a conclusione di tutto un fecondo periodo dell'arte sua; e a tutta una serie di tentativi del disegno animato, dai primi graffiti di Cohl alla nascita di Topolino. Era l'affermazione più vistosa, più clamorosa, più redditizia; ma, artisticamente, Disney era già tutto nelle sue «Sinfonie» (*Silly Symphonies*), i brevi, indimenticabili disegni a colori, da *L'arca di Noè* a *Re Nettuno*, da *I tre porcellini* a *Babbo Natale*, da *Le lepre e la tartaruga* a *Coniglietti buffi*. E' questo il Disney più autentico, puro; de' quale *Biancaneve* sarà per una piccola apoteosi, un po' come la celebrazione del primo cinquantenario in una «ditta» che si rispetti. E ne segnerà anche, subito dopo, l'inizio del declino: nè *Pinocchio*, nè *Bambi*, nè *Fantasia*, nè la spuria formula di *Saludos amigos* e compagni, ritroveranno quella grazia, quella felicità.

Qual'è il segreto di *Biancaneve*? E' nella sua tessitura, facile e semplice, di favoletta che potrebbe essere narrata in dieci minuti, e che dà gli altri settanta a variazioni e sviluppi episodici semplicemente incantevoli; ed è nella caratterizzazione, arguta e infallibile, di ciascuno dei sette nani. Questa «dosatura» dei vari elementi è talvolta maestria solitanto, e soltanto superiore maniera; ma gli istanti evidentemente stanchi, o stonati, sono pochi; e quasi sempre sorride una felicità di fiaba felice, che respira in una sua trama di ricamo gentile.

A rivedere il film, da questo suo piccolo e inseparabile incanto è riconquistato anche lo spettatore insalito. Il quale si dimenticherà, e sorriderà, quasi rapito; ma non potrà ogni tanto non dirsi: «Però, come sono brutti, questi disegni!». E' sempre stata, questa, la più vera tara di Disney. Prendetene un qualunque fotogramma isolato, di qualsiasi suo film: avrete, graficamente, i segni di un abile e mediocre disegnatore per giornaletti infantili. Ignaro, si direbbe, di quel che sia pittura di ieri e di oggi; e non lontano parente di quanti disegnano facciate per cioccolata.

Eppure, animate quei disegni; date loro un timo e un sapore narrativi, frantumateli a fatali rimbalzare nella trovata; e quella loro primitiva e... costituzionale mediocrità si farà spesso inavvertita, spesso persino accettabile. Che significa? Che Disney, anche se mediocre disegnatore, è soprattutto un grande regista, uomo di cinema come pochi; ed è questo che per noi, qui, conta e deve contare.

Sono di moda i gioielli fantasia; questa bella donna porta quattro file di perle montate su oro, in un intreccio elaboratissimo e lieve

* *

Bisognerà giungere a *Melody Time* (1948) per scorgere nel suo disegno e in quello dei suoi vecchi e nuovi collaboratori qualche accenno aggiornato, un gusto più vigile, toni più autonomi; ma se tutto ciò può costare graficamente, l'ultimo ostinarsi di Disney a mischiare pupazzi e attori veri e propri dà risultati dubbii, e corrivi. Ma non bisogna più essere molto esigenti, con lui. Se anche, purtroppo, il suo dovesse ormai rivelarsi come un fecondo e dorato declino, quanti amano il cinema mai dimenticheranno quanto egli al cinema ha dato, rivelandosene, per oltre un decennio, uno smaliziatissimo Esopo. *Biancaneve* giunge in tempo a ricordarcelo; e a rivelarlo alle nuove generazioni. Ogni tre o quattro anni una «ripresa» di *Biancaneve* sarà per parecchio tempo felice; e la visione di questo film, nella splendida mitologia di bimbi piccini e di bimbi adulti, sarà un po' quello che per altre generazioni fu la lettura, e la rilettura, di *Pinocchio*. Fin quando sarà poi venuto un altro mito, dovuto a chissà quale Collodi, a chissà quale Disney, a trionfare soprattutto nei giorni che lieti si agiteranno fra l'arrivo di Gesù Bambino e quello della Befana.

Mario Gromo

Per gli uomini che hanno varcato la cinquantina

La vita comincia a mostrare la faccia arcigna e minacciosa. Almeno i tre quarti degli uomini, anche se vegeti e robusti, avvertono i primi sintomi della decadenza verso quell'età critica che è la cinquantina. Improvvisi risvegli durante la notte li obbligano ad alzarsi dal letto per soddisfare l'imperioso bisogno di orinare; poi le minzioni si fanno sempre più difficili e dolorose. E' questo, in generale, il primo indizio dell'infiammazione prostatica, il campanello d'allarme al quale fanno seguito tirannici inconvenienti che conducono l'ammalato alla disperazione, alla nevrastenia. Orbene: prima che il male si faccia grave necessita sopprimere il rimedio: la cura magnesica fatta a base di Confetti a Suppurle Magnesiose diminuirà ben presto la frequenza delle urinazioni notturne, ridurrà il volume della prostata e migliorerà notevolmente lo stato generale.

Un opuscolo esplicativo verrà spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Grenelli, Via Castelvetro, 23 - Milano, specificare opuscolo E

AVVISO DI APPALTO DI COSTRUZIONE DI CASE PER LAVORATORI

La S.p.a. PHILIPS indice, per conto dell'INA-Casa, licitazione privata per la costruzione di due case in Alpignano. Le imprese di costruzione che intendono concorrere alla gara, debbono presentare domanda corredata dei documenti di rito entro le ore 12 del giorno 10 gennaio 1950 allo Stabilimento di Alpignano della Società.

I documenti di progetto sono visibili presso lo stesso Stabilimento dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali precedenti il 10 gennaio p. v.

G'ta signorile di Propaganda al MONGINEVRO
Passaporto collettivo
Quota da L. 9000 tutto compreso. Trattamento primissimo. Ispirata 5-6 gennaio
Prenotazioni:
«VIAGGI PERLO»
P. San Carlo 205, tel. 46-901

IMCA RADIO
ING. CARIZIO
S. TERESA, 13 - TORINO
TEL. 44.755

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Un nuovo benefattore di Torino è il sig. NOVARINO GIACOMO, via G. Paolo, n. 2 bis, che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede VIA A. CRAMERI, 2 TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre 135). Ogni giorno dalle 8 alle 18. Fest. vi ore 9-12.
NOVARA Ogni lunedì Corso Felice Cavallotti n. 12
Specialità in busti, ventriere, cinti addominali, ecc., di propria creazione ed esteri

ASMA
NEVRALGIE
(SCIATICA — del TRICEMINO)
DISTURBI DIGESTIVI
e di CIRCOLAZIONE da
Disturbi nervosi vago simpatico
Dr. UN. Dr. RIGGI, Prof. Storia S. Roma
TORINO: Hôtel Nice, 7-8 d'ogni mese
Opuscolo gratis da Roma (ASP. 19-12-49)

Nuovo metodo Dr. BRUNASSO
Per la cura dell' ASMA
Dott. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Garibaldi, 19 TORINO
— Telefono 55-695 —
Aut. Pref. Milano 30597-5-12-41

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Nuovo Dir. San. Dr. L. GROSSO dell'Ospedale Maggiore di Torino
Torino: via Nizza 57, tel. 682-487
Ore 10,30-12,30 - 15,30-17,30

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via G. Secondo 45 Telef. 46.087
Visite 10-12 16-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28, ore 10-12 15-19
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie delle Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma
Ore 9-12, 15-19; fest. 10-12; uff. 45-466

Dottor EPREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-876
V. Morgari 36, 2° piano. Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13. Sale Separate

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Fr 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-934 - TORINO

Strenne e sorrisi

Chi parla ancora di *strenne* per dire di compensi non contrattuali, usa un termine improprio, ovvero si considera re, imperatore, principe e affini. Era di fatti a questi ultimi che quando nacque la cosa, e insieme la parola per definirla si solva portare a capodanno ramoscelli d'alberi colti nel bosco sacro a Strenua. Strenua era la dea sabina della salute, e i ramoscelli auguravano che Strenua non perdesse mai d'occhio personaggi così importanti. Da *Strenua* derivò *strenua*. La parola resistette anche quando la dea fu sepolta e Costantino ordinò di sostituire i ramoscelli suoi con *fichi, datteri, e miele* come augurio di un anno dolce. Se l'anno è dolce, la salute c'è quasi sempre. Comunque le *strenne* andavano dal *basso* verso *l'alto*. C'è che oggi ne ricorda vagamente l'idea, e che parte dall'alto verso il basso, si chiama *mancia*.

La mancia ha i suoi detrattori, ma non difetta di amici. Essa fu ripetutamente abolita, ma non appena sepolta risorgeva dalle proprie ceneri. Sempre più pallida, si intende, perchè, a forza di morire e a lungo andare, ci si indebolisce, ma risorgeva. Poi fu trovata una formula di conciliazione accettabile fra retribuzione fissa e un «quid» aleatorio, simile ad un ringraziamento espresso in denaro. I piccoli regali conservano le amicizie.

E, meglio ancora, conservano i sorrisi. Fa piacere che i camerieri, gli uscieri, i barbieri sorridano, specialmente questi ultimi perchè armati di rasoio. Fa piacere un saluto cordiale all'uscir di casa e al ritorno. Fa piacere che il postino ci porga lettere e telegrammi con, nello sguardo, l'augurio evidente che essi recano buone notizie. Fa piacere il sorriso dello spazzacamino perchè simbolo dell'ottimismo, e quello dello spazzaturaio, perchè amico e protettore nostro nel nome dell'igiene. E poi, fa piacere veder gente contenta.

Purtroppo simili fili di contentezza non sono distribuiti con la generosità dell'anteguerra

Con l'elicottero appesi in cielo

Al paese le campane suonavano, non in segno di festa, forse per allontanare le nuove insidie del progresso

(Nostro servizio speciale)
Guidonia, dicembre.

L'elicottero era partito poche ore prima da un aeroporto della Sardegna, ma non con le sue gambe, bensì nel capace ventre di un grosso trimotore. Il quale lo aveva deposto a Guidonia, sulla soglia di una rimessa, dinanzi alle occhiate sospettose e incredule, e persino ostili, degli avieri presenti.

Da un anno gli elicotteri, gli unici due che l'aviazione italiana possiede, erano confinati in Sardegna per la lotta contro le zanzare della malaria; dandosi la circostanza che per due o tre mesi d'inverno uova e zanzare dormono (o qualcosa di simile), si pensò di portarli per qualche tempo nel continente per mostrarli sul cielo della capitale, nel giorno della festa degli aviatori.

I soldati dell'aeroporto si domandavano a cosa potesse mai servire una macchina tanto strana. L'elicottero non ha vele, non ha piani, non ha alettoni, non ha cèntine, l'elicottero insomma non ha penne. L'elicottero quasi non ha corpo. Sei due lunghi magrissimi remi aperti e tesi come le braccia di uno spaventacchio. Sono le pale del rotore. Gli americani le chiamano «*blades*» che significa anche pala, ma soprattutto lama.

Una volta che gli uomini siano entrati nella sfera di cristallo plastico che racchiude i due sedili e una volta che il motore sia avviato, ben si accorgono trattarsi di lame che roteando fendono e frustano l'aria sinistramente.

Alla mia sinistra è il colonnello Piccolomini, uno dei due piloti di elicottero che l'Italia possiede. Non sono molti in Italia, ma non sono neppur molti nel resto dell'Europa continentale: quasi stanno tutti sulle dita delle mani, tre in Isvezia, tre in Francia, uno in Isvizzera, due nel Belgio, nulla ni in della Germania e della Russia. Dovunque, tolto ilio agli Stati Uniti, l'elicottero è nella fase iniziale di diffusione: ancora non sappiamo a quanti mai usi possa servire.

Ecco, ora i giri delle pale hanno raggiunto il numero necessario, basta un tocco ad una leva che modifica impercettibilmente il passo dell'elica e che aumenta d'altrettanto il gas, e la macchina improvvisamente stacca da terra, verticalmente, due o tre metri. Potrebbe rimanere lì immobile a mezz'aria all'infinito, equilibrata nel vortice: come un diavoletto di Cartesio sta a strada nell'acqua. Sembra un fenomeno di levitazione. E come in tutti i fenomeno di levitazione, il trucco c'è.

In realtà siamo appesi a pendolo a quel gran disco che si vede e non si vede, fatto di nulla, ma che è tutto, che ci sovrasta il capo e che vortica, in parte per forza d'inerzia, come un volano, in parte perchè il motore continuamente lo alimenta con forze fresche. Se il motore si fermasse la inerzia continuerebbe e la forza fresca del motore verrebbe sostituita dalla forza di gravità rappresentata dal peso dell'intera macchina e degli occupanti; ecco il motivo per cui, anche in caso di avaria di motore, l'elicottero ha il privilegio di scendere verticalmente senza precipitare, quindi senza danno.

Non c'è nessun gusto a stare sospesi a mezz'aria all'infinito. E allora andiamo avanti. Possiamo andare avanti, indietro, di fianco, di sghimbescio, obliquamente, possiamo andare in su ed in giù, possiamo scivolare a sinistra e a destra, possiamo girare su noi stessi. Possiamo camminare a ritroso come i gamberi, salire verticalmente come un pallone, scendere dentro a un pozzo (pur che ci sia diametro sufficiente) come un secchio, possiamo camminare di fianco come certi granchi tropicali, possiamo prendere la rincorsa e poi pentirci e fermarci improvvisamente nell'aria con elegante manovra d'arresto che ricorda il «cristiania» che fanno gli sciatori. Tutto possiamo fare.

Ma per quale mai ragione l'elicottero va avanti, va indietro, va di traverso? Dobbiamo ancora tornare al discorso di quel gran piatto (le pale, le lame, il rotore) a cui la carlinga è appesa a pendolo così come il carrello di una funivia scorre in bilico sul cavo d'acciaio. Finchè questo piatto è orizzontale l'elicottero altro non può fare che andare in sù o in giù verticalmente: ma se per mezzo di una barra incliniamo in un senso o nell'altro il piatto, tutta la macchina, seguirà l'inclinazione del piatto. Probabilmente questa spiegazione non è tecnicamente ortodossa: i tecnici parlano di forze, di componenti, di traslazione. Il fatto è che l'elicottero per andare avanti abbassa la testa, angi le corna, come un toro alla carica: a differenza del toro, le corna, cioè il gran disco, può inclinarle in tutti i sensi, quindi nell'aria può fare tutto, molto più e molto meglio di quel che possa fare un uccello.

Il mio istinto di pilota d'aeroplano si ribella. L'aeroplano corre, e quando non corre casca. Noi, piloti d'ala fissa, abbiamo confitta nel subcosciente questa esigenza di velocità: in altri tempi perdere velocità significava cadere in vite e, otto volte su dieci, morire. I nostri vecchi istruttori mai si stancavano di ripetercelo e ci facevano stare ore e ore accoccolati sull'erba a osservare i voli degli altri: appunto perchè ci rendessimo conto che l'aeroplano sta in aria perchè corre e quando cessa di correre precipita. Ora spogliarmi di quest'istinto solo per il motivo che invece che a un'ala ero appeso a due pale rotanti, mi era impossibile.

Il mio pilota radeva il campo in una virata che portava le estremità delle pale quasi a toccare la terra. «E se scivola?» insinuavo. «Non scivola» diceva lui. «Secondo me potrebbe scivolare...».

Ci arrampicammo attorno ad un monte ammantato di ulivi, sul cocuzzolo del quale c'è un piccolo paese. Il mio pilota mostrava una gran predilezione per i fili della corrente elettrica: arrivava sino a pochissimi metri, poi con leggerezza li scavalcava. Si insinuava fra gli ulivi, dava in corso la raccolta: tutti i cani abbaiavano, le pecore scappavano a precipizio, i bambini stavano a bocca aperta, le donne si facevano il segno della croce. In certo senso lo facevo anch'io.

Spingeva l'elicottero dentro a certi valloncelli ciechi che con l'aeroplano c'era da ammazzarsi dieci volte: mai arrivato sul fondo, quasi a ridosso della parete, un arresto brusco, una virata, come i pipistrelli negli angoli delle stanze, ed eccoci fuori di bel nuovo. Arrivati al paese andammo a posarci sopra una terrazza, poi con un balzo raggiungemmo la cella campanaria e stemmo lì a osservare, in volo immobile, il lavoro delle campane. Quelle campane, il parroco, credo le stesse movendo proprio per cause nostra: non per farci festa, bensì per allontanare, con il divino aiuto, le nuove seccature del progresso.

Scesi a precipizio dal monte, in brevi istanti fummo sul rovescio della rimessa che in silenzio, solo con un frusciar di coltelli nell'aria, scavalcammo. I soldati erano ancora lì e s'accorsero di noi solo all'ultimo istante, mentre l'elicottero posava con delicatezza estrema le quattro zampe di gomma sull'asfalto, come una danzatrice le punte delle scarpine.

l. c.

Tredici mogli tedesche assediano un club di scapoli

Hagen, 31 dicembre.

Tredici mogli hanno provocato oggi un clamoroso incidente durante una riunione del club degli scapoli, nel corso della quale i loro rispettivi mariti erano stati accettati come membri dell'associazione. Le donne si sono agitate al difuori della sala in cui si svolgeva la riunione, fino a quando gli intimoriti sposi se la sono svignata, calandosi da una finestra sul tetto di un palazzo vicino. Nel frattempo il club ha eletto a suo presidente un commerciante che finora si è valso dell'opera di divorziate segretarie ma è ancora scapolo e ha eletto alla carica di direttore amministrativo un avvocato specializzatosi nei casi di divorzio.

Imbavagliate e depredate tre persone nella loro casa

Ventimiglia, 31 dicembre.

Verso le 20 di stasera tre individui di cui uno armato di pistola, penetravano nella abitazione del panettiere Angelo Tommasini fu Giuseppe di anni 66 da Novara e dimorante in Vallecrosia, piccola località presso Ventimiglia. Nell'interno dell'abitazione assieme ai Tommasini erano due suoi dipendenti Bartolomeo Ghisolfo di 67 anni e Lucia Ghisolfo di 59 anni, entrambi da Cuneo e residenti a Vallecrosia. I tre malviventi sotto la minaccia della rivoltella legavano e imbavagliavano i tre e, quindi, rovistavano per tutta l'abitazione allontanandosi con un bottino di circa mezzo milione tra cui centomila lire italiane, ottantamila franchi francesi due orologi d'oro e altri oggetti di valore. I carabinieri di Ventimiglia, seguendo i dati forniti dai rapinati, ad una sola ora dalla rapina fermavano a Vallecrosia i tre banditi che erano identificati per il meccanico Emilio Sesaregò di Giulio di 28 anni da Genova, il cameriere di bordo Giorgio Cacace fu Aldo di anni 19 da Genova, l'autista Orlando Bottaro fu Vittorio di anni 29, da Venezia.

Rivoltella alla mano

rapina in un albergo di Trento

Trento, 31 dicembre.

Stamane nel Grand Hotel Trento, situato in posizione centralissima a poca distanza dalla stazione ferroviaria, verso le 5, un signore distinto con viso avvolto in una sciarpa si presentava all'ufficio per chiedere una camera. Mentre il portiere stava per annotare il nome sul registro lo sconosciuto estraeva una rivoltella puntandola contro di lui e gli intimava di consegnare il denaro. Poco dopo sopraggiungeva il direttore dell'albergo che, sotto la minaccia dell'arma spianata, era costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare tutti i valori custoditi che, per fortuna, non erano molto rilevanti. Compiuto il colpo il rapinatore usciva rapidamente dall'albergo scomparendo nell'oscurità del viale.

Tratto in arresto

per rapina a mano armata

Genova, 31 dicembre.

I carabinieri di Nervi hanno tratto in arresto certo Alessandro Croce, di 35 anni, colpito da mandato di cattura della Procura della Repubblica perchè imputato di avere compiuto una rapina a mano armata tre anni e mezzo fa, e precisamente la sera del 16 marzo 1946, assieme ad altri complici, sulla camionale. La banda di malviventi, sotto la minaccia delle pistole spianate, aveva immobilizzato un autista che era al volante di un autotreno carico di 100 q.li di cotone, e si erano impossessati del veicolo e della merce. I banditi avevano inoltre perquisito l'autista, derubandolo di 15 mila lire. Il cotone aveva un valore di oltre due milioni e altrettanto valeva l'automezzo.

BORSE

Chiusura d'anno in clima di prevedibile rilassatezza nell'attività operativa. Il mercato ha presentato un fondo moderatamente sostenuto, ancora puntando sulle fdp, sulle Terni, sulle Sade e sulle Meridionali per confermare la vitalità della quota. Una lieve riflessione sul finire della seduta non ha tolto la visuale di un mercato bene intonato. Chiusure invariate per la maggior parte dei valori industriali e dei titoli di Stato. Depositeria ben tenuto a ridosso dei prezzi di listino.

	30	31		30	31
Ren.32	74 —	74 —	Unes	390 —	390 —
Rend3½	79 75	79 75	Bast	2945	2950
» I. a.	79 75	79 75	Cem.	1840	1855
Rend5½	76 50	76 50	Marelli	515 —	520 50
» I. a.	76 50	76 50	Fiat	426 —	425 —
Rem5%	101 20	101 —	Savigl.	682 —	680 —
» I. a.	101 50	101 10	Naibolo	235 —	233 50
Rend5%	95 75	95 75	Incat	148 —	149 —
» I. a.	95 75	95 75	Mont.	1455	1450
Ric3½	75 50	75 15	Finsid.	519 —	519 —
» I. a.	75 —	75 35	Ilva	235 —	232 —
» 5%	97 65	97 75	Ansaldo	230 —	220 —
» I. a.	97 90	97 70	Ansonia	2900	2870
Ric50-I	100 05	100 05	Fibre I.	2325	2325
» 50-II	100 10	100 10	Cir	1850	1858
» 51-I	100 85	100 85	Sonlap.	563 —	560 —
» 51 II	98 35	98 35	Aeta	1060 —	1045
Ric. 50	100 07	100 10	Rum.ca	65 —	64 75
Fior 3%	71 —	71 —	M.pasc	2000	2007
Int 4½	93 —	93 —	Montec.	205 —	205 —
Imed½	98 —	98 —	Zurich	590 —	590 —
Unif½	141	141 —	Unica	142 —	145 —
Tor4½	97 25	97 25	Gott.Il.	1490	1490
» 4,5%	95 75	95 75	Burgo	3320	3340
» 5% 37	95 75	95 25	Form.R	2700	2700
S.Paolo	91 —	91 —	Toro P.	702 —	706 —
» 4%	92 50	92 50	N.A.I.	6100	6250
» 3,5%	81 —	81 —	Stella	70 —	70 50
Mob5½	78 25	78 25	Valdar.	4250	4250
»7% 46	95 75	95 50	Mar.R.	970 —	970 —
»7% 49	95 50	94 75	Sade	965 —	965 —
Fiat5%	100 —	100 —	Sarda	20 —	20 —
» 6%	93 60	93 20	Formiz	360 —	360 —
Pir.5%	93 75	93 75	Siem	255 —	255 —
» 6%	95 —	95 —	Wom.	432 —	430 —
Oliv7%	103 50	103 25	Perrone	370 —	375 —
Magn7	94 75	94 —	Dalmi.	512 —	512 —
Elba7%	97 25	97 25	Frigi	88 75	89 —
Vis 7%	95 —	95 —	Safib	865 —	860 —
Gali7%	96 75	96 75	L.ig.gas	505 —	508 —
Asv7%	97 25	97 25	Falck	5650	5650
Wes.7	95 75	94 75	Bor.gas	10.075	10.075
A.Gen.	8300	8300	Cem.	2650	2620
» Toro	7800	7650	Fmac	810 —	830 —
Medit.	2075	2050	Lanza	2565	2565
Ter. R.	103 —	100 —	Acq. P	2240	2195
Caligo	27 75	28 —	Fiorio	38 —	38 —
Sip	1000	1004	Sanit.	4000	4000
Terni	270 —	278 —	Sifac	6500	6500
P.C.E.	440 —	447 50	Risan.	3700	3750

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; Svizzera 148,25.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 8550-8800; marengo 6800-6900; sterline unitarie 1520-1540; dollaro carta, 656-660; franco svizzero 153,25-154,25; franco francese 164-168; oro fino 960-980; argento 14,50-15.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni 31-12-1949)

Torino	83	24	33	73	26
Bari	19	53	80	66	56
Cagliari	52	40	50	33	28
Firenze	29	44	46	80	50
Genova	26	11	86	4	6
Milano	58	52	51	73	34
Napoli	44	17	84	48	42
Palermo	3	78	11	67	47
Roma	81	39	56	88	5
Venezia	27	23	35	66	16

Sofferenti di: disturbi intestinali male di fegato e stitichezza

stimolate il vostro fegato!

Il fegato deve ogni giorno secernere un litro di bile nell'intestino! Se questa quantità di bile non giunge nel lume intestinale, i cibi non possono essere digeriti e vi ristagnano: da ciò derivano stitichezza, disturbi intestinali e di fegato. Non tutti i purganti sono opportuni, in quanto causano irritazione. I Sali Tamerici di Montecatini invece purgano, curando naturalmente, fegato ed intestino. Questa è l'esperienza medica, da oltre 600 anni.

Sali Tamerici di Montecatini

CRONACHE DELLO SPORT

Solide basi per il ciclismo dopo le decisioni di Livorno

A Livorno, il Consiglio direttivo dell'U.V.I. aveva da gettare le basi dell'ordinamento organico e dell'attività ciclistica per l'annata 1950. Dalle prime notizie non ufficiali che si sono avute sui risultati di quel convegno si ha l'impressione che i dirigenti usciti dal congresso di Trieste abbiano lavorato molto e in genere bene. Dal punto di vista organico-direttivo le decisioni più importanti sono quelle che riguardano la nomina delle varie commissioni. Ci sono molti uomini nuovi tra gli eletti e di questo non dobbiamo dolerci, ma è vero che solo pochi dei vecchi avevano dimostrato di saperci fare.

Sono cinque commissioni (esclusa quella sanitaria che sarà formata dal prof. La Cava) nelle quali lavoreranno 19 componenti attesi alla prova con serena fiducia; anche in molti di essi non hanno mai avuto sulle loro spalle tanto peso di responsabilità.

Sembra che la mano di Binda a commissario tecnico per i professionisti abbia trovato conferma, nonostante la sorprendente opposizione, più pure indiretta, suscitata contro dalle recenti dichiarazioni di Zambrini. Scommetterei la testa che Rodoni ha già trovato il modo per eliminare questa ostacolo, ed è bene che sia così, perchè a mio avviso il condottiero degli azzurri nel recente Tour è l'unico uomo che possa far sperare di riconquistare quel titolo che egli per primo e per ultimo seppe dare all'Italia.

Ora si aspetta di sapere quali saranno i commissari tecnici per i dilettanti: uno, pare, continuerà a essere Proietti, per quanto spostato dalla pista alla strada, e per l'altro bollono in pentola parecchi nomi. Un campo nel quale si è lavorato dalle fondamenta è quello dei campionati italiani: la formula di più prove è caduta su tutta la linea. Deo gratias! Quella fisima della regolarità (che per i campionati minori, in tre prove sparse per tutta la penisola, non era che un lusso) ha lasciato finalmente il posto a criteri sportivi più consistenti e pratici. Per il campionato su strada dei professionisti si è scelta la Tre Valli Varesine, evidentemente con riferimento al campionato del mondo che si farà su quel percorso ma ci verranno assegnati i campionati del 1951. Vi partecipano i qualificati in quattro prove precedenti, fra le quali mi stupisce non vedere la Milano-Sanremo e il Giro d'Italia. A parte queste due gare, alle quali è assicurata senza tante etichette la presenza di tutti gli altri stanno bene. Carver può essere veramente soddisfatto del modo come allena e tiene in forma ed... in salute i suoi atleti. I bianconeri hanno avuto per Capodanno parecchi regali dal presidente, avv. Agnelli, dal vice-presidente, geom. Monateri, e dal dirigente dott. Boldi.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

Lucchese: Zotti; Toppan, Padulazzi; Avanzolini, Ferraris, Scarpato; Caltaneo, Valcareggi, Mazza, Mori, Kinesa.

La partita inizierà alle 14,30. e non sarà preceduta da alcun incontro fra squadre minori

* *

Da Palermo il nostro corrispondente comunica che le due squadre granata e rosanero scenderanno in campo nelle seguenti formazioni, peraltro non ancora definitive:

Torino: Gandolfi; Bersia, Tubaro, Depetrini, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

Palermo: Masci; Giaroli, Santamaria, Boldi, Gimona, Moretti; Di Maso, Wicpalek (Fuin), Galli, Lodi, De Santis.

Come sfavorevolmente pesano sul piatto granata le assenze di Moro e Cuscela, altrettanto favorevolmente pesa sulla bilancia rosanero la moltiplicata potenzialità della difesa con il rientro di Masci e il ritorno di Santamaria nella migliore forma. L'unico punto interrogativo nel rischiarato orizzonte palermitano sarebbe la infermità di Wicpalek, anch'egli colpito da una influenza.

Salto in sci ad Arosa

Weiler ancora primo nelle gare in Svizzera

Arosa, 31 dicembre.

La terza delle gare internazionali di salto dei Grigioni si è svolta sul trampolino di Arosa favorita dalle magnifiche condizioni atmosferiche e della neve. Lo svizzero Daescher classificato come seconda serie, ha stabilito il nuovo primato ufficiale del trampolino, raggiungendo nella seconda prova la distanza di m. 72. Egli è però caduto nella prima prova finendo quinto nella graduatoria finale.

La vittoria è toccata anche oggi al tedesco Weiler. Gli italiani hanno migliorato i loro piazzamenti rispetto alla gara di ieri affermandosi in modo più che onorevole.

Ecco i risultati: Categoria elite: 1. Sepp Weiler (Germania) punti 222, salti di m. 64 e 70; 2. Steinegger (Austria); 3. Carlo De Lorenzi (Italia) p. 214 (m. 61 e 68); 4. Aldo Trivella (Italia); Bertilio Caneva si è classificato settimo.

Nella graduatoria juniores l'italiano Silvano Silvagni è risultato secondo con punti 180,5 (m. 68 e 60,5) dietro l'austriaco Paul Schloemmer con p. 207.

Il Napoli ferma la corsa del Brescia: 3-0

Napoli, 31 dicembre.

Dopo una lunga serie di partite utili consecutive i bresciani hanno interrotto la loro corsa sul campo del Napoli. Bisogna dire però che la squadra azzurra mancava di ben tre titolari.

I partenopei si sono assicurati il vantaggio al 37' del primo tempo con Astorri, che si è fatto luce in una confusa azione sotto la porta di Castellini. Nella ripresa hanno segnato Granaglia, all'8', e ancora Astorri, al 31'. Buono l'arbitraggio del torinese Liverani

Allasio guida la Lucchese oggi contro la Juventus

Incerta formazione del Palermo contro il Torino

La Lucchese scenderà oggi sul campo della Juventus guidata da un allenatore nuovo e assai conosciuto a Torino: Allasio. Si chiude così per l'ex-giocatore granata la breve parentesi burrascosa, suscitata dalla crisi del Genoa.

Allasio affronterà la prima partita in condizioni piuttosto difficili, poichè nella squadra a lui affidata mancano alcuni buoni elementi ed altri sono indisposti. In modo particolare Rincses lamenta un dolore alla caviglia. L'ungherese sosterrà un'ultima prova stamane e poi verrà deciso se potrà scendere in campo, oppure se si tenterà l'esperimento di spostare il terzino Capelli all'ala sinistra.

La Juventus avrà ancora una volta la sua formazione abituale. Martino si è rimesso dal malessere di natura reumatica dei giorni scorsi, e tutti gli altri stanno bene. Carver può essere veramente soddisfatto del modo come allena e tiene in forma ed... in salute i suoi atleti. I bianconeri hanno avuto per Capodanno parecchi regali dal presidente, avv. Agnelli, dal vice-presidente, geom. Monateri, e dal dirigente dott. Boldi.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

Lucchese: Zotti; Toppan, Padulazzi; Avanzolini, Ferraris, Scarpato; Caltaneo, Valcareggi, Mazza, Mori, Kinesa.

La partita inizierà alle 14,30. e non sarà preceduta da alcun incontro fra squadre minori

* *

Da Palermo il nostro corrispondente comunica che le due squadre granata e rosanero scenderanno in campo nelle seguenti formazioni, peraltro non ancora definitive:

Torino: Gandolfi; Bersia, Tubaro, Depetrini, Nay, Picchi; Frizzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

Palermo: Masci; Giaroli, Santamaria, Boldi, Gimona, Moretti; Di Maso, Wicpalek (Fuin), Galli, Lodi, De Santis.

Come sfavorevolmente pesano sul piatto granata le assenze di Moro e Cuscela, altrettanto favorevolmente pesa sulla bilancia rosanero la moltiplicata potenzialità della difesa con il rientro di Masci e il ritorno di Santamaria nella migliore forma. L'unico punto interrogativo nel rischiarato orizzonte palermitano sarebbe la infermità di Wicpalek, anch'egli colpito da una influenza.

Buon allenamento dei cestisti azzurri

Bordighera, 31 dicembre.

Oggi nel pomeriggio i componenti la squadra azzurra di pallacanestro hanno svolto un proficuo allenamento scendendo in campo suddivisi in due squadre che avevano le formazioni seguenti: Bianchi: Tracuzzi, Barzani, Stefanini, Cerioni, Negroni, Storia, Mucci. Rossi: Primo, Bongiovanni, Rapini, Clerici, Marinsi, Collini, Checchi.

Iniziato il gioco agli ordini del signor Van Zandt i bianchi hanno imposto subito il loro predominio che si è accentuato quando è entrato in campo la recluta Mucci. I migliori in campo sono stati Tracuzzi, Barzani e i due «nuovi», Mucci e Bongiovanni, che si sono fatti anche molto applaudire durante il gioco.

Nel secondo tempo si è avuto l'arbitraggio del signor Vandelli di Savona. Organizzazione ottima e pubblico numeroso, intervenuto anche dalle vicine Sanremo e Imperia.

Dopo l'incontro l'Azienda autonoma di soggiorno di Bordighera ha offerto un rinfresco ai nazionali i quali domattina alle 8,30, con torpedone speciale, partiranno per la Francia.

La «Settimana internazionale» di Nizza, a cui i nostri cestisti prenderanno parte, dal 2 all'8 gennaio, ha il carattere ufficiale di selezione per i campionati del mondo che si svolgeranno nell'autunno del '50 a Buenos Aires.

I campionati mondiali di calcio

L'anno di Rio de Janeiro

L'anno che sorge sarà intenso di lavoro per i calciatori che saranno chiamati a difendere i colori dei diversi paesi nelle competizioni internazionali. Vi si disputeranno, per la quarta volta, i campionati mondiali.

La grande competizione più non viene organizzata dal 1938. La guerra ne ha impedito la disputa. E bisogna dire che la guerra, fra tante cose ingiuste, ha finito per provocarne una giusta, nel senso che quando il torneo sarà stato quest'anno portato a compimento, delle quattro edizioni sue, due avranno avuto per teatro l'Europa, e due l'America. Equilibrio perfetto: Montevideo, Roma, Parigi, Rio de Janeiro. I sud-americani non avranno più ragione di lamentarsi.

La guerra, si diceva, ha finito per fare le cose giuste, nel senso quantitativo, per quanto riguarda la disputa fra Europa e Sud America. La guerra ha anche fatto lo scherzo, non sgradito, di rendere l'Italia Campione del Mondo per sedici anni invece che per otto. Che noi detenessimo il titolo dal '34 al '38 era giusto: lo conservassimo dal '38 al '42 era ugualmente preciso: lo avevamo rivinto. Poi non si giuocò nel '46, e si gioca soltanto nel '50, e quindi il tempo del nostro onore, la conflagrazione lo ha moltiplicato per due. Non succederà più a nessuno. Grazie.

Ne ha anche un altro primato, l'Italia. Darà uno sguardo alla composizione delle squadre vincenti, per vedere quale sia:

1930 - Montevideo: vincitore Uruguay. Squadra: Balestro; Nasazzi, Mascheroni; Andrade, Fernandez, Gestido; Dorado, Scarone, Castro, Cea, Iriarte. Sette italiani su undici.

1934 - Roma: vincitore Italia. Squadra: Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi. Undici italiani su undici, naturalmente.

1938 - Parigi: vincitore Italia. Squadra: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. Undici italiani su undici, ancora.

Totale: 29 italiani, su 33 finalisti. Si chiama Campionato del Mondo, ma pare un Campionato Italiano. Perchè interromperla, questo serio? E' una bella. Sii buono, anno 1950! Mettici un pizzico di bontà volontà, e completa, e prosegui, l'opera.

Vittorio Pozzo

Due calciatori boemi arrivati a Novara

Novara, 31 dicembre.

Il Novara annuncia nuove variazioni nella squadra che incontrerà domani la Roma. La formazione probabile per domani è la seguente: Corghi (Russoni); Galimberti (Della Fera), De Togni (Bellimberti); Malpardi, Odone, Baira; Ploeger, Ubiali, Renica, Alberico, Ferraris.

Una novità sensazionale è costituita dall'arrivo a Novara di due giocatori stranieri provenienti da Budapest, ma sembra di nazionalità cecoslovacca, insieme a due accompagnatori, che sono già ripartiti per Milano: essi giocheranno domani in maglia azzurra con la squadra allievi, che incontrerà a Ghemme quella squadra di prima divisione.

Sembra che il tesseramento dei due nuovi arrivati, presso la F.I.G.C., sia avvenuto oggi. Non se ne conoscono i nomi, perchè i dirigenti del Novara sono riusciti a fare la cosa alla chetichella, ma si tratterebbe di una mezz'ala e di un mediano.

Le condizioni di Piola, ricoverato all'ospedale dove ha subito un'operazione al menisco fratturato, migliorano. All'azzurro è giunto, molto gradito, un telegramma di auguri da parte della Juventus.

Nell'anticipo di campionato di serie C (girone A) la partita Monza-Biellese, disputatasi nella città lombarda, è stata interrotta al 7' della ripresa per la nebbia, quando i locali stavano vincendo per 4-1.

A Padova sarà assente Abbalazy, che non è in condizioni fisiche per giocare, il suo posto al centro della linea d'attacco del Genoa sarà preso da Boyé. Pertanto la formazione della squadra rosso-blu sarà la seguente: Giuliazzi; Pellicari, Becattini; Castelli, Cattani, Bergamo; Magni, Formentin, Boyé, Alarçon, Dante.

Il pugile Nanna Carmine Virgo, peso massimo, di Broux, che si battè a Boston con Rocky Marciano, del Massachussetti, sul ring di New York, colpito da un terribile montante dell'avversario, ha riportato la commozione cerebrale e la probabile frattura del cranio.

La Juventus smentisce che siano in corso trattative per un incontro amichevole da disputarsi a Parigi col Racing in febbraio.

NEL PORGERE AGLI AMICI CLIENTI GLI AUGURI PIÙ VIVI PER L'ANNO NUOVO, LA

"NAFTA"
SOCIETÀ ITALIANA PEL PETROLIO ED AFFINI

ANNUNCIA LA SUA NUOVA DENOMINAZIONE

SHELL ITALIANA
SOCIETÀ PER AZIONI

LATTE BURRO ZUCCHERO = CUBIK ELAH

È la prima Mou italiana; sempre imitata, mai eguagliata

MAMME, LA CUBIK ELAH NON È SOLTANTO UN DOLCE SQUISITO MA È UN ALIMENTO COMPLETO!

Piace ai grandi, fa bene ai piccini

DATENE CON FIDUCIA AI VOSTRI BIMBI!

ULTIME NOTIZIE

Sarà anticipata la soluzione?

Intervento americano per la questione eritrea

Washington, 31 dicembre.

Le ripetute pressioni esercitate dall'ambasciatore d'Italia Tarchiani presso il dipartimento di stato e gli amichevoli passi compiuti dal governo americano a Londra e ad Addis Abeba perchè cessi ogni animosità contro gli italiani residenti nella colonia Eritrea, sono seguiti con vivo interesse. E' evidente che la causa italiana, esposta con franchezza al segretario di stato Acheson ed ai suoi collaboratori, ha indotto il governo degli Stati Uniti ad intervenire sia pure amichevolmente, per porre fine alla spinosa situazione oggi esistente in Eritrea.

Qualora gli Stati Uniti non ricevessero soddisfazione a seguito del loro passo diplomatico a Londra e ad Addis Abeba, o se gli attentati alla vita degli italiani nella Colonia riprendessero impunemente, essi suggerirebbero un anticipo della soluzione dell'intero problema eritreo, che era stato lasciato in sospeso.

Ma come anticipare la soluzione del problema eritreo, senza tener conto dell'ONU, o facendo trovare quest'ultima davanti al fatto compiuto? Il governo americano solleciterebbe l'invio in Eritrea della commissione d'inchiesta nominata dall'ONU, dopo di che, in base alle sue risultanze e senza attendere la riunione dell'Assemblea generale nel settembre del 1950, proporrebbe l'esecuzione delle raccomandazioni fatte dalla commissione. Naturalmente l'Italia sarebbe costantemente interpellata e tenuta al corrente degli sviluppi della situazione.

L'amministratore dell'ECA, Paul Hoffman, e alti funzionari di quasi tutti i Paesi aderenti al piano Marshall hanno fatto oggi un consuntivo dell'attività svolta nel 1949 per la ricostruzione dell'Europa occidentale e dei risultati conseguiti con gli otto miliardi di dollari investiti finora dall'America nel piano Marshall.

Nel sottolineare che la produzione industriale e quella agricola del 1949 hanno superato quella di qualsiasi altro periodo della storia, questa rassegna attutisce l'ottimismo con le evidenti preoccupazioni per gli ostacoli che ancora si trovano sulla strada della stabilità politica e finanziaria europea.

Hoffman ha espresso la sua gratitudine per il successo finora raggiunto con gli aiuti americani, ma ha ammonito che l'aumento della produzione da solo non potrà condurre alla ricostruzione completa. Egli ha ribadito il concetto secondo cui l'Europa occidentale deve rimuovere le barriere che attualmente ostacolano gli scambi commerciali, aumentare le esportazioni verso l'area del dollaro e aumentare infine il suo livello di vita.

Bidault chiede ancora tre voti di fiducia

Parigi, 31 dicembre.

Nel chiedere tre nuovi voti di fiducia il capo del governo Bidault, ha invitato l'assemblea a riprendere i lavori lunedì mattina, per esaminare alcuni progetti governativi di primaria importanza la cui discussione è stata ritardata dal dibattito sul bilancio. La camera ha accolto la richiesta del primo ministro.

Oltre al bilancio, preme al governo iniziare il dibattito sul progetto di tornare ai contratti collettivi di lavoro negoziati direttamente fra lavoratori e datori di lavoro. Le richieste formulate questa sera da Bidault sono giunte di sorpresa in quanto si credeva che il capo del governo si sarebbe limitato a porre la questione di fiducia una volta sola ancora e precisamente sul bilancio preso nel suo complesso. Invece è accaduto che la commissione finanziaria dell'Assemblea ha respinto le proposte formulate ieri sera dal governo per colmare la deficienza di 37 miliardi derivante da riduzioni apportate al bilancio nel corso del dibattito.

Conseguentemente un deputato del partito di Bidault ha chiesto che l'assemblea prenda immediatamente in esame le proposte governative respinte dalla commissione finanziaria e su questa richiesta Bidault ha posto nuovamente la questione di fiducia.

ROMA, 31 dicembre. — Proveniente da New York con un «Constellation» speciale è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino, S. M. I. lo Scià di Persia. Il primo abbraccio del sovrano è stato per la sua figlioletta (Telefoto)

In un canale del Vercellese

Tre persone annegano prigioniere nella vettura

Le vittime: il segretario comunale di Cocconato, un cognato e la figlia

Trino Vercellese, 31 dicembre.

Una grave sciagura automobilistica verificatasi nella nostra zona ha stroncato la vita di tre persone. Ieri sera il segretario comunale di Cocconato, rag. Terrone Giuseppe, di 42 anni, procedendo con la sua «500» targata At 6201 verso Trino, con a bordo il cognato Ferraris Pietro, di 49 anni, e la figlia Terrone Piera, di 15 anni, studentessa, a causa della fitta nebbia, non individuava la curva del passaggio a livello della ferrovia Torino-Casale in località Spinapesce; la macchina, uscita di strada, ribaltava e precipitava nelle acque di una roggia che scorre a pochi metri dalla curva. L'auto veniva successivamente e i tre passeggeri rimasti prigionieri nell'interno perivano annegati.

Data l'ora tarda, la strada in quel momento era deserta e nessuno si accorse della tremenda sciagura occorsa. Solo stamane alcuni ciclisti di passaggio avvistarono la vettura che giaceva capovolta nella roggia e provvedevano a darne notizia alle autorità di Trino. Si procedeva così al prosciugamento del canale e la macchina veniva riportata sul piano stradale.

Purtroppo nulla c'era da fare in soccorso dei tre disgraziati: l'auto trasformata in una bara racchiudeva ormai tre cadaveri. Nel pomeriggio il sostituto procuratore generale ha effettuato la rituale inchiesta, dalla quale pare non siano emerse responsabilità verso alcuno. I tre viaggiatori si recavano a Tricerro a passare il Capodanno presso i familiari.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo inseguito e travolto da un'auto

Ieri sera all'ospedale Mauriziano è stato ricoverato l'11enne Gian Franco Barberis, abitante in corso Unione Sovietica, il quale presentava la frattura del braccio sinistro. Egli ha raccontato che nel pomeriggio si trovava per istrada con alcuni coetanei: ad un tratto la loro attenzione veniva attratta da un camioncino pubblicitario munito di altoparlante. I giovani si avvicinavano schiamazzando e qualcuno di essi rivolgeva all'autista espressioni scherzose che lo facevano uscire dai gangheri. Messa in moto la macchina egli infatti si buttava all'inseguimento dei ragazzi datisi a precipitosa fuga. Tutti riuscivano ad eclissarsi, tranne il Barberis, che, raggiunto nei pressi di un marciapiede, affermò di essere stato volutamente investito e schiacciato. Dopo di ciò la macchina si allontanava.

Forti ritardi ai treni causati dalla nebbia

Forti ritardi ai treni sia in arrivo che in partenza sono stati causati nella giornata di ieri dalla nebbia che è andata sempre più infittendosi fino a che, nella tarda serata, la visibilità risultava pressochè nulla. Il treno per Roma delle ore 20,20, ad esempio, è partito con un'ora di ritardo, e quello diretto a Milano con ben 70 minuti. Ritardi di uguale entità si sono avuti per i treni in arrivo. Soltanto dopo la mezzanotte poteva essere ristabilito il traffico normale.

Motociclista ucciso

Verso le 19 di ieri sera certo Michele Usseglio rincasava morente, in seguito a investimento automobilistico, in località Forno, tra Orbassano e Piossasco, il giovane Remo Garola di Bernardino, di 19 anni, nato e residente a Piossasco. Si presume che il Garola, mentre in «Lambretta» percorreva la strada Torino-Piossasco sia stato investito, a causa della nebbia, da un automezzo rimasto sconosciuto. Il ferito è stato trasportato dall'Usseglio col proprio camion all'ospedale civile di Orbassano, dove, nonostante le solleciteCure dei dott. Battaglioli, poco dopo decedeva.

Bilancio e previsioni della Russia sovietica

Tutti d'accordo nel dichiarare che nel 1950 Mosca non avrà interesse a creare complicazioni in Europa

(*Dal nostro corrispondente*)

Stoccolma, 31 dicembre.

«Anno tranquillo in Europa, agitato in Asia»: ecco, riassunta in poche parole, le profezie per il 1950 dei numerosi diplomatici accreditati a Mosca che sono venuti in questi giorni a Stoccolma non per discutere importanti affari di stato, ma per acquistare calze di seta e whisky, non per riferire sulla politica del Cremlino, ma per assistere alla pruna di «Oklajoma» e per comperare il disco «Harry Lima's tune», non per telefonare segreti rapporti senza la paura della intercettazione, ma per festeggiare Natale senza l'incubo di avere continuamente alle calcagna gli agenti, anche troppo cortesi e premurosi, della polizia segreta sovietica che hanno l'incarico di «proteggere» i diplomatici stranieri.

Interrogati dai giornalisti al bar del Grande Hotel o nel ridotto dell'opera i diplomatici si sono schermiti dicendo che non è possibile fare profezie a lunga scadenza sulla politica del Cremlino (i colleghi americani volevano addirittura conoscere i piani russi per la seconda metà del secolo), ma sono stati tutti d'accordo nel dichiararsi ottimisti per il 1950, almeno per quanto riguarda l'Europa, dicendo che Mosca non ha alcun interesse a crearvi complicazioni, tanto più che dei tre possibili focolai d'incendio due (Berlino e la Grecia) sembrano spenti, mentre il terzo (Tito) non dovrebbe dare pericolosi ritorni di fiamma, nonostante le fosche previsioni di alcune agenzie di stampa che da otto mesi a questa parte continuano ad annunciare «per la prossima settimana» l'attacco di Mosca a Belgrado.

Ben diverse le previsioni per quanto riguarda l'Asia, dove bisogna attendersi una serie di complicazioni internazionali, specialmente se gli americani si decideranno a opporre una più risoluta resistenza all'avanzata comunista che minaccia di traboccare oltre le frontiere della Cina. E Formosa potrebbe essere la Berlino del 1950, cioè la pietra di prova della volontà di resistenza degli occidentali in Asia.

Ma è soprattutto per l'India che si fanno previsioni fosche, tanto più che il frettoloso riconoscimento di Mao Tse Tung da parte del governo indiano sembra confermare i timori che si affacciarono due mesi or sono, dopo l'infruttuoso viaggio di Pandit Nehru negli Stati Uniti, dove egli si rifiutò di discutere un comune piano di difesa contro il comunismo, accennando alla sua aspirazione a voler fare piuttosto da mediatore fra i due blocchi avversari, un'impresa che allo stato attuale delle cose potrebbe esporlo a fare la fine del vaso di coccio che viaggiava tra i vasi di ferro. E a Pandit Nerhu potrebbe toccare l'ingrato destino di essere il Ciang Kai Scek del 1950.

Invece la stampa sovietica non fa previsioni per l'anno venturo, limitandosi a tracciare il bilancio del 1949 ed elencando, come si legge stamane in un numero speciale dei *Ny Dag*, organo del Cominform per la Scandinavia, tutti i successi registrati dalla Russia e dai suoi amici: il primo esperimento atomico, la conquista della Cina, l'eliminazione dei «traditori» in Cecoslovacchia, Polonia e Bulgaria, il completamento in quattro anni del piano quinquennale sovietico, i primati di produzione battuti dagli stakanovisti, la formazione di un governo indipendente nella Germania orientale e, *last not least*, l'ottima salute di Stalin che «durante la cerimonia al teatro Bolshoy per il suo 70° compleanno aveva un aspetto quasi giovanile, il che garantisce alla Russia e ai popoli amici la sua guida ancora per moltissimi anni».

Nello stesso numero dell'organo del Cominform, che contiene oggi due violenti articoli contro Truman, testualmente accusato di stare preparando una guerra di conquista in Asia (è il commento all'invio di una missione militare americana a Formosa e di alcune navi da guerra nelle acque della Cina), troviamo, riassunto in una carta geografica, il bilancio comunista del 1949. E' una grande carta dell'Eurasia a due colori: in rosso gli immensi territori occupati dall'Unione Sovietica e dai suoi alleati, dove vivono 750 milioni di uomini: quasi un terzo del genere umano, in bianco le piccole zone dell'Europa e le larghe chiazze dell'Asia sud-orientale che non sottostanno al dominio comunista. Ma nella parte segnata in rosso vi è un minuscolo circolo bianco: è Berlino, l'isola in mezzo al mondo dominato dai comunisti che durante il 1949 è stata il simbolo della volontà e della capacità di resistenza dei popoli liberi e democratici, i quali intendono difendere anche durante la seconda metà del secolo quegli ideali di cui il più fiero assertore è stato Winston Churchill.

e. a.

Due negozi svaligiati da ignoti a Mondovì

Cuneo, 31 dicembre.

Questa notte, in Mondovì ignoti ladri, mediante chiavi false, aprivano la saracinesca della rivendita dei monopoli numero sette gestita da Castagneri Domenico, di Dalmasso, in corso Statuto numero 7, asportando generi di monopolio per oltre 300 mila lire. Gli stessi ladri si portavano poi alla stazione ferroviaria e, mediante scasso della porta, si introducevano nel buffet di Giuseppe Mondino, di Giuseppe e si impossessavano di sigarette di vario tipo, di francobolli, e di denaro liquido per oltre 50 mila lire. L'Arma dei carabinieri di Mondovì, venuta a conoscenza dei due fatti, nella nottata stessa, iniziava pronte indagini che portavano alla scoperta di una automobile Fiat 1100 targata SV 8561, di proprietà di certo Giovanni Cagnazzo, di Savona, rimasta abbandonata sulla via che conduce a Villanova Mondovì. Non è improbabile che la macchina sia stata rubata al Cagnazzo in quel di Savona e che i ladri, evidentemente appartenenti a quella provincia, se ne siano serviti per recarsi a Mondovì a consumare i furti lamentati

La morte di mons. Monti mentre celebra la Messa

Città del Vaticano, 31 dic.

E' deceduto improvvisamente oggi all'età di 70 anni per collasso cardiaco mentre celebrava la messa Mons. Giuseppe Monti, molto conosciuto per l'attività svolta in seno all'Azione Cattolica e per la collaborazione nel giornale *Osservatore Romano*.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Sottoscrivete

ai

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

5 % - 1959

PREZZO DI EMISSIONE

L. 97,50

Mediante conversione dei BUONI POLIENNALI e dei BUONI DEL TESORO ORDINARI

Presso le Banche, le Casse di Risparmio, gli Istituti di Previdenza, le Compagnie d'Assicurazione, gli Agenti di Cambio, le Casse Rurali, gli Uffici Postali

RENDIMENTO 5,94 %

ESENZIONI FISCALI

Ogni anno saranno sorteggiati i seguenti PREMI

uno da 10 milioni

quattro da 5 milioni

20 da UN milione

per ciascuna SERIE

ASPIRINA
BAYER
È SEMPRE
IL RIMEDIO SOVRANO
CONTRO TUTTE LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

ROBIOLA
SILVANA

tanto buona! tanto conveniente!
POLENGHI LOMBARDO

FORMAGGIO BIANCANEVE

è come panna!

Condannati i professori dello scandalo al Virgilio

Tre anni di reclusione al preside Crosta; 1 anno e 5 mesi ai professori Muscolino e Miceli; 2 anni e 10 mesi a Lantieri e Severi

Roma, 31 dicembre.

Solamente un sorriso ha abbozzato il preside Crosta ieri quando ha saputo che la Giustizia degli uomini lo aveva ritenuto responsabile di corruzione e gli imperiva, con la condanna a 3 anni di reclusione, di trascorrere in famiglia la notte di San Silvestro. Era un sorriso pallido, triste, amaro, dell'uomo rassegnato ad un destino che l'aveva condotto dall'aula di una scuola alla cella di un carcere. A Regina Coeli, a pochi metri da quel «Virgilio» in cui i suoi studenti lo avevano conosciuto e rispettato come preside, il professor Cleto Crosta avrebbe atteso l'arrivo del nuovo anno sdraiato su di un pagliericcio tra un rapinatore e un borsaiolo, lui che conosceva la lingua latina e i classici greci. Così aveva voluto il suo destino e la giustizia degli uomini; e a questo pensiero il vecchio professore si è passato una mano tra i capelli grigi, quasi a ricordarsi dei suoi anni di studio e di sacrificio, delle sue speranze quando salì per la prima volta su una cattedra e spiegare la declinazione di «rosa - rosae». Si è allora avuta l'impressione che il preside Crosta, avesse compreso il significato di quanto stava accadendo, o meglio, di quanto era accaduto intorno a lui. Tutto era finito.

Sorrise ancora il preside, poi sospirò. Sentì che i suoi in fondo all'aula piangevano, strinse la mano a chi cercava, in quel modo, di fargli coraggio, ripetè come un automa: «Eppure io so di essere innocente. Non ho avuto mai un soldo». Poi qualcuno, un carabiniere lo avvertì che era giunto il momento di andare, di tornare a Regina Coeli, per cinque mesi ancora, quelli ancora da scontare. Gli altri due professori, Muscolino e Miceli sarebbero andati con lui anche questa volta: ma loro solo per poche ore. I magistrati infatti avevano deciso che anche i professori Muscolino e Miceli fossero riconosciuti responsabili di tentata corruzione e di falso in atto pubblico e come tali condannati a un anno, cinque mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno con il beneficio del condono, che permetteva loro di tornare in libertà immediatamente, seppure non ad insegnare. Per il preside Crosta invece il provvedimento di clemenza riduceva in effetti la pena ad un solo anno di carcere.

Ma la sentenza, come è noto, si era occupata anche di altri due professori, implicati in un secondo episodio di corruzione: 70.000 lire versate per ottenere una cattedra di insegnamento. E i magistrati avevano condannato anche questi altri due: Giuseppe Lantieri e Giuseppe Severi a due anni e dieci mesi di reclusione sia pur con il beneficio del condono di due anni a quest'ultimo (mentre però Lantieri ha preferito rimanere latitante, Severi gode della libertà provvisoria).

Anche l'ultima udienza è stata lunga e faticosa. Due ore ciascuno avevano parlato i due ultimi avvocati difensori: Maria Bassino e Domenico D'Amico. Due ore circa avevano discusso in camera di consiglio i tre magistrati prima di far conoscere la loro decisione, poi i professori avevano saputo quale era la loro sorte. I giudici avevano riconosciuto per tutti la responsabilità nella corruzione, nella tentata corruzione, nel falso in atto pubblico per aver alterato il verbale degli esami, avevano concesso a tutti le attenuanti generiche e avevano condannato.

L'aula si è andata sfollando — questa volta al pubblico di studenti si era sostituito un pubblico di professori — il cancelliere ha preparato i biglietti di scarcerazione per Muscolino e Miceli, i carabinieri hanno riaccompagnato in carcere gli imputati. Gli avvocati, tutti, hanno impugnato la sentenza nella speranza che i magistrati della Corte d'Appello, si convincano della innocenza dei professori incriminati. Poi l'uscire ha fatto agomberare l'aula: invano fra il pubblico qualcuno ha cercato di trovare Ciancio, l'accusatore. E così si è concluso lo scandalo al Liceo Virgilio.

E. F.

Altri cento milioni pel traforo del M. Bianco

Aosta, 31 dicembre.

Il Consiglio della Valle, oltre all'approvazione di un piano di finanziamento per opere pubbliche in vari Comuni della regione (strade, canali di irrigazione, edifici scolastici, cimiteri, costruzioni di linee elettriche, impianti telefonici, ecc.) per un importo di centinaia di milioni, ha opportunamente provveduto, mediante adeguate elargizioni, a salvare dallo scioglimento e conseguente dispersione, il Museo della Società delle guide Alpine di Courmayeur.

Il Consiglio ha comperato due edifici in zona archeologica, uno del XIII secolo con sede nell'antica Zecca del Ducato di Aosta, e l'altro prospiciente le Porte Pretoriane, concorrendo inoltre all'acquisto del famoso castello di Saint Pierre per farne sede degli uffici del Comune ricostituito dopo la liberazione della Valle.

Il presidente della Giunta regionale faceva poi una breve relazione circa la sua recente partecipazione ad una riunione in Svizzera per il traforo del Monte Bianco. Essendo ormai il problema giunto a una fase risolutiva, il Consiglio valdostano per la comparteciparione all'opera stessa un altro accantonamento di cento milioni, importo che raggiungerà presumibilmente in un secondo tempo il miliardo.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Operai della Soc. An. Freund Ballor di Torino, hanno il dolore di annunciare la perdita dell'amatissimo

Comm. Lino Sartori

che fu per lunghi anni fedele, impareggiabile direttore Amministrativo della società. I funerali seguiranno luogo lunedì 2 gennaio 1950 alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze n. 87); indi la cara salma sarà trasportata ad Ala di Trento.

Giuseppe Feisnari, presidente della Soc. An. Freund Ballor e Luigi Feisnari, consigliere d'amministrazione, si associano con profondo dolore al lutto per la perdita del carissimo e fedele collaboratore comm. LINO SARTORI.

La Ditta Fratelli Feisnari di Brescia partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa del comm. LINO SARTORI, per lunghissimi anni impareggiabile collaboratore.

Nino, Antonio, Guido, Vittorio Feisnari si associano al profondo dolore per la scomparsa del carissimo cugino comm. LINO SARTORI.

Linda, Giacomo, Nino e Pietro Purpinari prendono vivissima parte al profondo cordoglio per la scomparsa del comm. LINO SARTORI.

La famiglia Brugnone e Mosauro, profondamente colpite dalla perdita del comm. LINO SARTORI, al quale erano legati da vincoli di affettuosa amicizia, partecipano al grave lutto.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari coi conforti della Fede

Festa Adelmo

di anni 27

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bianca Bugnano, i genitori Urbano e Enrichetta Chidella, cognati, cognate, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 13,30 partendo da v. Giacomo Medici 37.

I Dipendenti della Cartoleria Festa si uniscono al dolore del loro principale.

Prendono parte al lutto le famiglie: Giuseppe Nigra, Eugenio Degiorgis, Carlo Boriano, Margherita Certi, Angelo Porporato, Emanuele Fantoni, Carlo Caresa e gli inquilini della casa.

Giuseppe Cottino e famiglia si associano al dolore dell'amico Festa.

La Ditta F.lli Bessone Galeature, annuncia con dolore la perdita della adorata mamma

Bessone Margherita

n. Cerrato

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 1 gennaio alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Muratori 2. Non fiori ma opere di bene.

Fossano, 31 dicembre 1949.

La Ditta Oderda di Bessone partecipa con dolore la dipartita della compianta BESSONE MARGHERITA suocera e mamma adorata dei titolari.

Fossano, il 31 dicembre 1949.

L'Associazione Provinciale Mobilieri di Torino, la Federazione Nazionale Mobilieri di Roma, «E.N.I.T.» rappresentanti di Torino, la Gazzetta Roma, Comunzia e C. Pia» Torino, Consorzio Produttori Pelli Ovine Torino, Soc. Mutuo Soccorso Mobilieri di Torino annunciano il decesso della signora

Tibaldi Luigia Ved. Suigo

di anni 101

nonna del loro amato presidente e consigliere. I funerali avranno luogo il 1 gennaio 1950 in Castelnuovo Scrivia (Alessandria) alle ore 10.

I Dipendenti della Ass. Provinc. Mobilieri e della Federazione Naz. si associano al dolore del loro presidente per la morte della sua cara nonna.

Nel secondo anniversario della dolorosa dipartita di

Marisa Piacentini

i familiari la ricordano a quanti l'amarono. Una messa in suffragio verrà celebrata il giorno 3 alle ore 9,30 nella Chiesa di San Giovannino in corso Vittorio Emanuele, Torino.

Dopo una vita di bontà e sacrificio, munita dei Conforti religiosi, in un'inalterabile serenità di spirito, si è spenta in Villafalletto il 29 dicembre 1949

Maddalena Borgogno

Terziaria Francescana

Lo annunciano, i funerali avvenuti, le sorelle, i fratelli e tutti i congiunti.

Villafalletto, 31 dicembre 1949.

Il 19 dicembre c. a. a soli 11 mesi dalla morte del suo diletto figlio Beppe commossa di battere il cuore buono e generoso di

Cirardo Cesare

di anni 47

Per sua volontà, e funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio il papà, la moglie coi figli Paolo e Giovanni, i fratelli Maria e Matteo, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La messa di trigesima avrà luogo il 5-1-1950 alle ore 8 nella Chiesa di S. Agostino.

Repentino malore ha ricongiunta in Cielo a quella dell'adorato figlio ADRIANO, l'anima eletta della N. D.

Ida Bacula n. Rosacher

di anni 62

Con infinito dolore partecipano le figlie Maria, Bianca, Margherita. L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 2 gennaio alle ore 10,30 partendo da corso Francia 82.

Torino, il 30 dicembre 1949.

Nel terzo anniversario della morte del

Rag. Ernesto Massa

la famiglia lo ricorda con vivo dolore. Messe verranno celebrate il 3 c. m. alle ore 8 e 9 nella Chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa (piazza Solferino).

Nel primo anniversario della morte di

Cesare Ferraro

la moglie ed i figli con le famiglie lo ricordano con immutato affetto. La 66. Messa commemorativa avrà luogo mercoledì 4 gennaio nella Parrocchia di Santa Teresa, alle ore 8.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona e santa di

Astore Alessandra

di anni 55

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Edvige Mantovani; i figli Sandra e Giorgio; i fratelli Leone ed Emilia; il genero, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 gennaio alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si invocano preci.

La Mantovanio della Ditta Astore Leone partecipano con vivo dolore la morte del fratello ALESSANDRO.

Dopo breve malattia si è spento, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Menotti

Lo piangono desolati e ne danno l'annuncio: la moglie Emma Menotti, il figlio dott. Ottavio, la figlia Mary col marito conte Alessandro Oliati Dandini di Cesena, il fratello colonnello Camillo, congiunte, cognati, nipoti. Per suo espresso desiderio funerali modesti e senza fiori e la famiglia non porterà il lutto. La salma partirà da piazza Vittorio Veneto n. 23 lunedì 2 gennaio 1950 alle ore 14,30 per essere trasportata a Novara nella tomba di famiglia.

In suffragio dell'anima buona di

Malanotte Giuseppina Ved. Barale

verranno celebrate messe di trigesima: mercoledì 4 gennaio alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Venaria Reale; giovedì 5 gennaio alle ore 9 nella Chiesa dell'Immacolata Concezione (via S. Donato 21). La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

In suffragio dell'anima eletta del N. U.

Ing. Lodovico Conella

saranno celebrate messe anniversarie: il 3 gennaio nella Chiesa di S. Cristina in Torino (ore 11), e nella Parrocchia di S. Lorenzo di Fossano; il 4 gennaio (ore 9) nella Parrocchia di S. Martino in Rivoli. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

La famiglia della compianta

Eleonora Capra Ved. Marchisio

nel triste anniversario della sua perdita la ricordano a quanti la conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 9 del 2 gennaio nella Chiesa della Gran Madre di Dio.

Martedì 3 gennaio alle ore 9,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza, 56, verrà celebrata la messa in suffragio del diletissimo

Agostino Griglio

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Or è un anno che l'indimenticabile e tanto buona

Mamo Eugenia nata Pan

non è più. Vive sempre nel cuore della figlia, del genero e del nipote. Messa di suffragio 3 gennaio ore 8 Chiesa Santa Rita via San Donato n. 31.

FELICE 1950

a tutte le scarpe che consumano

Marga

le CHINA MARTINI all'acqua calda e buccia di limone ristorano la forza sfibrevolite dall'esercizio fisico e salvaguardano l'organismo dai violenti colpi di freddo.

CHINA MARTINI

ALL'ACQUA CALDA E BUCCIA DI LIMONE

Ad occhi chiusi!

Una Radio C.G.E. si può acquistare ad occhi chiusi essendo un prodotto garantito dai rigorosi sistemi di fabbricazione di una organizzazione tecnica di fama mondiale.

La radio C.G.E. possiede effettivamente i pregi e le qualità che promette!

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 1 % - Inserzioni urgenti e in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI arnesi, belvedere, biliardini, elevatori, rivoltelieri, alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 17747

ACCIAI inglesi. Invitiamo industrie italiane inviarci richieste dettagliate quoteremo prezzi originali inglesi. Siser, Lamarmora 30, Torino, telef. 43-103. 17552

ACQUISTEREI presa eccentrica frontale d'occasione 30 tonnellate. Telefonare 61-020. 71785

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus, originali, vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 16, telefono 29-934.

APPETTATRICI Bilanci automatici. Rivolgetevi: Organizzazione [illegible] piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo). Telefono 50-377

ASSORTIMENTO sedie comuni curvate scrivanie librerie tavolini. Sacchetto, Bellezia 8.

BADULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 18-669.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-175. 90094

CONDUTTORI elettrici 3|4 avvolgimento. Sacci, Giolitti 16. Telefoni 43-393, 47-432.

DISPONENDO ampi locali centro Torino con avviato laboratorio confezioni, cerco deposito stoffe, massime garanzie. Scrivere cassetta 6143 SPI Torino.

FARMACEUTICI. Invitiamo fabbricanti grossisti interpellarci per prodotti chimici inglesi. Specialità: alcaloidi, chimici fini, derivati oppio. Siser, Lamarmora 30, Torino, telef. 43-103. 17552

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3, tel. 53-93c.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-084.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate, Barera, Francia 100. Telefono 73-514. 90345

LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feit, via Bertola 29. 15836

LAMIERE ferro 5/10 ondulate, occasione, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica Valpralo 5, tel. 91-034.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-978.

LIMATRICI. Gernetti ultimi modelli 400, 600, 800, 1000, vendo rateal. Momal, via Nizza 183.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, telef. 651-[illegible]

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Mazzini 12.

PANETTIERI pasticcieri riscettieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello, Piazza Maria Teresa 7, Torino. 16009

PRESSA idraulica 100 tonnellate circa occasione cercasi. Scrivere cassetta 5190 SPI Torino.

SCONNICIATRICI 5 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 692-914. 13899

SONVANIE, librarie, tavoli, cartelliere ecc. Modi, via Garibaldi 4.

TIPOGRAFIA, cedonsi in blocco attività fallimentari. Telefonare Curatore 49-770. 59435

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciere, mola smerigilio cesoia, vendonsi rateal mente Momal, via Nizza 183.

TRAPANI elettrici portatili Hoover qualsiasi voltaggio, lunga garanzia, massima sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi precisi trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. Feit, Foscolo 38. Telefono 88-294. 16036

TRASFORMATORI ritrasf Pelizza. ri per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, portalampade, accessori. Feit, via Bertola 29. 16936

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Logr. Panizza Aglietta. Telef. 21-360.

TUBI alettati ghisa diam. 70 vendonsi Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 13073

UFFICIO centralissimo ammobiliato telefono affittasi per recapito serio professionista o ditta. Scrivere cassetta 6143 SPI Torino.

VASTISSIMO assortimento macchine lavorazione legno, migliori marche. Zimaglia, Mongilevro 198, telef. 33-380. 17120

VENDESI gruppo Diesel alternatore San Giorgio anno 1947 motore 4 cilindri 4 tempi cav. 220 alternatore trifase 18 poli Kva 240 Volt 300-900 periodi 50 consegna pronta. Scrivere cassetta 6[illegible] SPI Torino.

VERNICI, smalti, colori, prezzi originali 40% fabbricanti inglesi, invitiamo grossisti importatori invierci loro richieste dettagliate. Siser, Lamarmora 30, Torino. Telefono 43-103. 17552

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni, Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.

LAGLIO la fisarmonica di gran classe. Costruzioni, riparazioni. Torino, via Rossini 14. Tel. 46-445.

3 600, CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO parrucchierie Torino provincia, latterie, alimentari, salumerie, tabaccherie, bottiglierie, rivendite pane, torrefazione, pensione, parrucchieri signora cede. Galleani 10 bis, telef. 62-167.

ABBIAMO da cedere commestibili, latterie, drogherie, bottiglierie, rivendite pane, mercerie, avviati, prezzi occasion. Urat, Giolitti 10.

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, voiture, garenze, rivolgetevi Urat, Giolitti 10

ADATTO officina, deposito, cedo tettoiaino fondo cortile, 300 mq. con cantina, motorbane, due uffici, 500.000. Affitto modico. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARE. Avviatissima centrale mercerie cedesi causa vecchiaia. Nelli, Garibaldi 20. 17513

AFFARONE avviatissimo alimentario drogheria vini cedesi convenientemente. Nelli, Garibaldi 20.

AFFIDERei gerenza profumeria rilevando fondi vini oppure cauzionando. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 33916

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede ventennale centralissima trattoria, bottiglieria, per ritiro commercio, annesse 6 camere, 2.800.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede ottimo affare bottiglieria, esportazione vini, annesse 3 camere, avviato, 1.200.000. 17567

AGENZIA Sacco, Cavour 7, gestita da Sacco Bonifacio, dispone di esercizi di qualsiasi genere, assetta pratiche di voiture, trasferimenti, rimpovi. 17567

ALBERGO grandioso Porta Nuova cedo 25.000.000. Cabutti, via Consolata 7. 17598

ALIMENTARI ed esportazione vini centralissimo con alloggio magazzino cede privato. Telef. 686-551.

ALIMENTARIO centralissimo forte cassaggio 2 bilance, affettatrice, alloggio, cedesi causa esparrio, 1.800.000. Balma, Sacchi 24.

AVVIATA drogheria pastificio zona commerciale cedesi conveniente mente. Ancora, Battisti 15.

AVVIATO negozio mercerie, reparto abitabile cedesi 750.000. Nelli, Garibaldi 20. 17513

A 25 Km. Torino cedesi avviatissimo albergo ristorante 10 locali arredati nuovo, 12 camere una (persone, sala ristorante 100 coperti, D'Alois, Baretti 16. 16038

A. 400.000 cedesi avviato redditizio negozio pellitaviice. Nelli, Garibaldi 20. 17513

BELLISSIMA drogheria centrale con alloggio cedesi 2.300.000. Ancora, Battisti 15 17613

BOTTIGLIERIA esportazione con alloggio 20.000 giornaliere cedesi urgenza, motivi famiglia, 1.500.000. Sacchi 24. 17612

BUONISSIMO affare: alimentario avviato con alloggio, cede 1.000.000, altro incasso 25.000 giornalieri 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAFFE'-BOTTIGLIERIA con magnifico avviamento 35.000 giornaliere, annesso alloggio cedo 3.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CAMBIO negozio scaffali licenza mercerie con alloggio. Demaestri, via Palazzo Città 8.

CARTOLERIA, libreria, giocattoli, articoli fotografici, avviatissima, via commerciale, vicino scuole, cedesi causa malattia. Tel. 770-728. Baruffaldi. 33919

CAUSA malattia cedo negozio pasta fresca centralissimo. Capriolo, Mercanzia 1. 17487

CEDESI rivendita rame alimentario con alloggio. Demaestri, via Palazzo Città 8. 17634

CEDESI rivendita pane redditizia centrale, altra periferica. Marca, Mazzini 3. 17590

CAUSA sopatrio vendesi nuova avviata piccola fabbrica cioccolata ami. Scrivere cassetta 1[illegible], SPI, Torino. 33994

CEDO negozio moderno, vuoto con camera, cucina, cantina Via Balulica 5. 59533

COMMESTIBILE con rivendita pane, forte lavoro, alloggio, cede Urat, Giolitti 10. 17554

COMMESTIBILI drogheria centrale avviato cedesi urgenza 800.000. Balma, Sacchi 24. 17590

DROGHERIA centralissima angolare 4 vetrine, forte lavoro, reddito 200.000 mensili cedesi urgenza, motivi famiglia, 2.000.000 con alloggio. Occasione. Balma, Sacchi 24

ESPORTAZIONE vini, bottiglieria avviata, annesse 3 camere, grande cantina, cedo 1.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede salumeria centrale alloggio garage magazzino forte lavoro.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede importante drogheria centrale tre camere garage bollettone 2.000.000. 17464

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede barbiere avviatissimo camera facilitazioni pagamento.

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede centrale latteria 300 litri, alloggio. 17464

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede centrale esportazione vini alloggio affarone. 17464

LATTERIA gelateria litri 425 giornalieri cedesi 4.000.000. Scrivere cassetta 6177, SPI Torino.

LATTERIA vendita 500 litri giornalieri, con macchinario completo gelateria annesso alloggio cedo 5.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

PANETTERIA cedesi in Cuneo. Rivolgersi ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 17544

PANETTERIA centralissima locali e macchinari meravigliosi o.11 5,6 cede Gabetti, Acad. Albertina 6.

PANETTERIA periferica, altra provincia, condizioni pagamento cede Urat, Giolitti 10. 17554

PANETTERIA con forno (160 Kg. giornalieri) cedo causa ritiro commercio, dopo attività ventennale 4.000.000. Arenzia Sacco, Cavour 7.

PANETTERIE centrali, buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Urat, Giolitti 10. 17554

PASTICCERIA avviata e altrettale lavorazione ingrosso e minuto, cedesi in provincia Asti. Scrivere cassetta 9084 SPI Torino.

PETTINATRICI cedo oppure dò gerenza negozio centro Barge. Cerruti, Barge (Cuneo).

RISTORANTE signorile centralissimo con licenza anche bar avviatissimo attrezzatissimo cedesi. Telefonare 46-578. 17507

RIVENDITA pane pasticceria forte lavoro alloggio con proprietà muraria 3.400.000 vendo. Galliari 10 bis. Telef. 61-197. 17661

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede vicinanze Torino macelleria salumeria commestibili, alloggio, [illegible].000.

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede torrerie semicentrale da 700.000 in poi, occasioni.

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede latteria gelateria, frigo, alloggio, 2.800.000. Trattabili.

TINTOSTIRERIA fortissimo lavoro alloggio 850.000 cediamo. Galliari 10 bis, telef. 61-197.

TIPOGRAFIA attrezzata ampio locale centrale cedo subito occasione. Telefonare 551-197.

TORNERIA legno avviatissima attrezzata, zona Statuto, richiesta 400.000 trattabili, cede Denitis, Bertola 24. 17597

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A condizioni d'affitto, vendiamo alloggetti nuovi pronti subito. Palestro 10, telefono 43-951.

ACQUISTASI muri Borgo10 zona commerciale disposto trattare anche stabile. Scrivere cassetta 6[illegible], SPI, Torino. 35546

ACQUISTO casa signorile qualunque importo. Seresini, via Berthollet 30, Telef. 61-853.

ACQUISTO casetta 5 camere giardino altitudine 400 comodità ferrotranviarie. Scrivere cassetta 1368, SPI, Torino. 33181

ACQUISTO affitto urgentemente appartamento signorile centrale 4-5 camere servizi. Telef. 45-[illegible].

ADQUISTO palazzina Crocetta 30 camere 3 piani, Paparella, Pietro Micca 9. 17643

AFFARONE, svendo ultimo negozio, reddito 10% netto. Via Doria 4.

AFFARONE alloggio signorile vendendo con annesso diritto sopraelevazione libero sbiocco. Tel. 391-013.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, gestita da Sacco Bonifacio, dispone di ottimi affari, case, cascine, alloggi.

ALLOGGETTI nuova costruzione sono in vendita pagamento rateale da 900.000 valso in più. Palestro 10, telefono 43-951.

ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi affittansi prezzi convenientissimi. Telefonare 561-810.

ALLOGGI ogni grandezza, vendo in stabili 900 metri. Giardini Reali. Le migliori condizioni. Palestro 10, telefono 43-951.

ALLOGGI liberi sbiocco Cesare Augusto 17, vendonsi prezzi convenientissimi 17597

ALLOGGI 2 3 4 camere, mansardini, negozi vuoti ed occupati, da 80.000 a 300.000 per camera, vendo vere occasioni. Cabutti, via Consolata 7.

ALLOGGIO signorile su corso 4 camere cucina, bagno. Crocetta, vende Denitis, Bertola 24.

ALLOGGIO laboratorio corrille garage, vendo liberi, corso Rosselli 9.

ALLOGGIO signorile nuova costruzione 4 camere Crocetta vende libero vuoto occasione con nuovissimo lussuoso arredamento Ing. Guaschino, Pietro Micca 9

ALLOGGIO signorile libero sbiocco ultimo liquido prezzo ridottissimo. Principe Tommaso 45. Visibile 17-18.

ALLOGGIO libero signorile centralissimo 6 camere, doppi servizi quinto piano, ascensore, vendo. Telefonare 46-524.

ANCORA, Battisti 15, vende libero signorile zona Tesoriera, 3 camere, servizi, altro Valentino 2 camere servizi. 17613

AREA fabbricabile amministrato, contributo statuale, piazza centrale, vendo. Paparella, Pietro Micca 9.

AUTORIMESSA nuova già buon avviamento capacità 100 macchine vendesi volendo in combinazione con terreno etc. già installata zona Giardini Reali. Dentis, Bertola 24.

BELLISSIMA posizione alloggio libero 2 camere servizi bagno, terrazzo, vendesi. Ancora, Battisti 15.

BOSCO cedro sei giornate collina Superga cedesi condizioni convenienti. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 71776

CASA nuova altissimo reddito zona Vanchiglia richiesta 36.000.000 vendo Denitis, Bertola 24.

CASA signorile centrale acquisto offro massimo prezzo. Scrivere cassetta 9092 SPI Torino.

CASA zona Pietro Micca, imponente stabile, camere 150, doppi servizi vi alloggio immediatamente libero 15 camere, urge vendere. Poletti Giolitti 4. 17646

CASA signorile, zona corso Matteotti, camere 60, diritto sopraelevazione, comforts moderni, garage. Soc. resp lim. Poletti, Giolitti 4

CASA angolare su corso, camere 52, servizi moderni, esentasse, nacco azioni 10.000.000, Poletti, Giolitti 4.

CASCINA collina 15 giornate unico appezzamento, ottimi vigneti, grano, frutta, ben lavorata mezzadria buon civile, cantine, forno, attrezzi, volendo bestiame, cedesi anche libera. Scrivere cassetta 6[illegible] SPI, Torino. 71775

CASCINE Vercellese 50-350 giornate irrigue libere vende Ferrero, Po 28.

CASCINOTTA nove giornate, casa nuova fronte strada dintorni Torino vende Ferrero, Po 28.

CASETTE 4-5 camere con terreno Torino, dintorni, libere vende Ferrero, Po 28. 17599

CASETTE nuove libere 4 camere Madonna Campagna vendonsi. Telefonare 73-400 mattino.

CORSO Inghilterra, via Cibrario vendiamo appartamenti signorili rateazioni lunghissime. Palestro 10, telefono 43-951.

CORSO Racconigi, alloggio libero, ultimorile, 4 camere, bagno, ascensore, 2.900.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 17645

CROCETTA alloggio signorilissimo, libero sbiocco, 6 camere, cucina, 2 ingressi, 2.400.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

DENTIS, Bertola 24, vende alloggi signorili centrali, periferici, stabilimenti, ville, terreni.

FERRERO, Po 28 tratta esclusivamente compera vendita cascine, case, ville, terreni, alloggi, negozi.

GRAZIOSA casetta nuova costruzione, 4 camere, entrata, bagno, cantinata, vendo massima urgenza 2.900.000 Agenzia Sacco, Cavour 7

IN Rivoli villa o casa con giardino o terreno fabbricabile cercasi da privato. Scrivere cassetta 6134 SPI Torino. 71781

LUSURIOSO alloggio (villa) corso Stati Uniti, 10 camere doppi servizi garages. (Pronta consegna) vendesi. Lettico, P. Tommaso 31.

MILLION offerente vendo casetta 5 vani cortile vicinanze stazione Carmagnola. Scrivere cassetta 5[illegible] SPI, Torino. 32515

NEGOZI zone commercialissime vendiamo anche lunga rateazione. Palestro 10, telefono 43-951.

NEGOZIO alloggio ufficio centralissimi vendo. Gennari, 9 Milza 9

NEGOZIO occupato via Barbaroux forte reddito vendo. Telef. 55-[illegible]

PALAZZINA monumentale nove signorile 10 camere vendo. Scrivere cassetta 9076 SPI Torino.

PORTA Susa e adiacenze vendiamo appartamenti pagamento rateale. Palestro 10, telefono 43-951.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Relazioni Boca, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-4-5 vani ultre servizi. Tutte posizioni, prezzi, Bona, Matteotti 35, Sanremo.

SAN Salvario casa civile, 49 camere, negozi, 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

STABILIMENTO industriale [illegible] mq. di cui 700 coperti recentissima costruzione impianto termo, alloggio custode, uffici ecc. barriera Vinza, vendo Denitis, Bertola 24.

SUL mare panoramici, stupendi lotti palazzine vendonsi condizioni Albisolamare (Savona). Piccone, Castelletto 90 A, Genova.

TERRENO centralissimo area Ristoro vendesi oppure trattasi combinazione con impresa edile per costruzione. Telef. 42-066.

TERRENO industriale 9-3000 mq. con alloggio 10-15 vani tutto libero zona semicentrale acquisto urgenza. Scrivere dettagliatamente cassetta 9091 SPI Torino.

VENDESI zona precollinare terreno mq. 1500 adatto costruzione villa posizione panoramica 900 m. capolinea 91. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino. 30351

VENDESI villa moderna 12 camere rustico 8 camere tutti confort parco 3 giornate terreno libera subito strada S. Anna 1600 metri tram. Telef. 54-143. 17647

VENDIAMO alloggetti su casa in paramano 3-4 camere ingresso, lunga rateazione. Via Nomaglio 13, ore 15-17.30. 16657

VENDO casa civile 40 camere Crocetta, richiesta 7.000.000. Tel. 46-678

VENTI Settembre 12, vendesi grandissimo appartamento mq. 345. Tratta Lattico, Pr. Tommaso 45.

VIA Mongrievro 70 bis vendo alloggetti occupati, Telef. 45-754.

VIA Giolitti 11, ultimi alloggi, 2 camere a servizi, 185.000 per camera, liberi sbiocco. Visite portiere via 14,30-17. Poletti, Giolitti 4.

VIA Priocca 20, ultimi alloggi svendonsi, liberi sbiocco, 2 camere e servizi. Visite Portineria 14,30-17. Poletti, Giolitti 4. 17646

VILLA zona Castagneto Po, 11 camere, bagno, farmacettone, acqua corrente, ammobilitata, magnifico frutteto, vendesi causa espatrio. Telefonare [illegible]. 15807

VILLETTE, ville, alloggi costruisce Impresa Edile Canabella qualsiasi località, città, periferia, provincia. Condizioni eccezionali, lunghissima rateazione. Via G. Sonia 11, telefono 34-133. 14068

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

A buone condizioni rilevo negozio vuoto oppure avviato. Tel. 551-197.

AFFITTASI alloggetto uso ufficio una due camere ingresso gabinetto pianterreno centrale. Tel. 682-984.

CEDONSI tre locali uso laboratorio uffici presi Statuto. Demaestri via Palazzo Città 8.

CEDONSI centro Milano ampi locali uso ufficio deposito, laboratorio. Scrivere cassetta 1987, SPI, Torino. 32185

DERGANSI 4 vani centralissimi uso ufficio. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 30649

GERDASI piccolo garage uso laboratorio paraggi corso Peschiera Francia Racconigi. Rivolgersi Gallasso, Frejus 19. Tel. 770-869.

GERGO locale uso magazzino semicentrale, anche cortile. Telefonare 47-360. 17506

STABILE industriale Cupeo, alloggio giardino comodità libero affittasi, vendesi. Geometra Silvestro, Barbaroux 3, Cuneo.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI oppure vendesi villa 16 camere Porta Susa, Paparella, Pietro Micca 9. 17643

ALLOGGI grandi piccoli cercansi pagando massimo. Cravensola, Cernaia 47, telef. 50-477.

CAMBIO alloggio signorile 4 vani accessori Torino con analogo Savona. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 30570

CERCASI urgentemente appartamento vuoto, ammobiliato, 4-5 camere accessori ovunque. Ortolani Alberto Bologna, Torino.

GERDASI alloggetto ammobiliato qualsiasi zona massime referenze. Telefonare 63-507.

CERCO affittare alloggio 4-5 camere servizi 20-25.000 mensili eventualmente cambio con altro più piccolo. Scrivere cassetta 5031 SPI Torino. 30509

OFFRO buonentrata [illegible] anticipato per alloggetto 3-4 camere. Telefonare 45-450. 17584

PALAZZINA nuova, incantevole posizione sul Po affittansi appartamenti signorilissimi (proprio consegna). Lettico, Pr. Tommaso 31.

SIGNORA sola cerca camera o soffitta vuota mobiliata. Specificare condizioni. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 71553

ULTIMO alloggio 1° piano, 9 camere, tripli servizi, affittasi buonentrata, palazzo signorile moderno. Duca Abruzzi 38.

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

SANREMO Villa Margherita, Nervi 3, pensione 1000 tutto compreso. Garage. 17666

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia [illegible] Lexicon 80. Tariffe minime Istituto Cosnaldo, [illegible] Maria Vittoria 14491

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camerone 2 letti. Telefonare 682-006. 71750

AMMOBILIATA, centralissima, riscaldata, offre in affitto distinta famiglia, indicare referenze. Scrivere cassetta 1273 SPI Torino.

CERCANSI camere ammobiliate con o senza uso cucina od appartamentini ammobiliati. Tel. 50-427.

CRIMEA affittasi camera ammobiliata moderna indipendente a uomo preferibilmente due signorine. Scrivere cassetta 6155 SPI Torino.

PORTA NUOVA (via Roma) casa moderna tutte comodità affittasi vendesi. Geometra Silvestro, Barbaroux 3, Cuneo.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ASSUMIAMO personale maschile e femminile occupato presso aziende intenda interessarsi vendite rateali oro ed affini. Serietà. Garanzia. Scrivere cassetta 9307 SPI Torino.

BAMBINAIA abile cercasi bimba anni due. Presentarsi ore 10-12 Garrone, corso Francia 93, esigonsi referenze. 71761

CERCANSI lastratori 1ª 2ª 3ª categoria, Beccaria, strada antica di Grugliasco 38. 71758

CERCASI giovane 18-21enne, esente militare, media cultura, prestanza fisica per lavori laboratorio chimico. Referenze. Presentarsi corso Tassoni ang. via Reims 3.

CERCASI abilissima camiciaia esperta capacità indiscutibile. Vinaitro, via 5, Secondo 14.

CERCASI domestica con mansioni bambinaia, veramente capace, referenze. Telef. 58-307 ore 13-15.

CERCASI esperta cameriera disposta assistenza bambini, referenze. Telefonare 30-915.

CERCASI capo montatore elettromeccanico praticissimo impianti industriali, buona retribuzione, interessenza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 33344

CERCO abilissima tuttofare pratichissima cucina. Tel. 58-451. Scrivere Rossi, Giordana 6.

CUOCO provetto perfetta conoscenza servizio ristorante cercasi subito. Inviare offerte, con certificati Hotel Moderno, Bergamo.

DIPLOMATI laureati, importante Società offre possibilità buona sistemazione e carriera. Cuneo e provincia. Scrivere Mannoni, Galimberti 10, Cuneo. 17538

DITTA importante filati maglierie assumerebbe giovane attivo serio desiderioso carriera commerciale. Referenze. Scrivere cassetta 6[illegible] SPI, Torino. 35498

FAMIGLIA residente presso Torino cerca tuttofare massimo 40enne, trattamento alla pari. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.

FAMIGLIA vicinanze Torino, due bambini, assumerebbe tuttofare 43-45enne ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.

GROSSISTA cancelleria assumerebbe commessa praticissima. Inutile scrivere senza requisiti. Curriculum vitae cassetta 5096 SPI Torino

IMPORTANTE [illegible] cerca ottimi battitrici caldaisti e verniciatori [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 33230

LAUREATI economia, commercio, conoscenza inglese, massimo ventottenni, liberi obblighi militari, presenza signorilità, comunicativa, per avviamento carriera [illegible] vendita città di [illegible] cerca primaria Compagnia Americana macchine ufficio Referenze ineccepibili, curriculum vitae. Scrivere casella 198, M. SPI, Milano.

MAGLIERISTE 13-14 assumonsi. Inutile presentarsi se non abilissime. Aufea, corso Gabetti 18.

PROFESSIONISTA cerca segretaria indicare qualità. Scrivere cassetta 6190 SPI Torino. 71808

RENOTEVI indipendenti fabbricando lustrine sciampo, profumeri. Scrivere: Giolfo, Finalmarina 8.

SALDATORE ossidrico elettrico capace attivo cercasi. Presentarsi Ditta Ing. Belforte, via Aosta 37, [illegible]

STABILIMENTO dintorni Torino, cerca elettricista meccanico. Scrivere cassetta 5132 SPI Torino. 71762

STENODATTILOGRAFA provetta assumerebbesi. Scrivere cassetta 6156 SPI Torino. 71762

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

CAPO meccanico, esperienza tecnica officina trentennale, disposizioni fisiche ottima, occorrendo contemporaneamente disposto lavorare, offresi, referenze. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino. 50588

GUAZIONANDO [illegible] cerca impiego, stipendio Scrivere cassetta 5141 SPI Torino. 50839

DISTINTA tienne offresi cameriera tutto servizio. Scrivere cassetta 1277 SPI Torino. 30919

INGEGNERE elettrotecnico 30enne serio attivo impiegherebbesi. Telefonare 58-494 o scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 71765

LAUREATO 26enne inglese tedesco francese offresi segretario interprete traduttore. Scrivere cassetta 5137 SPI Torino. 50379

LAUREATO giurisprudenza 26enne torinese, presenza, serio, attivo, pratica ufficio, offresi impiego. Scrivere cassetta 6178 SPI Torino.

SIGNORA sola ottimo tedesco francese cucito ricamo offresi albergo o governante famiglia distinta. Scrivere passaporto 1153906 fermo posta, Torino. 50577

SIGNORINA indipendente, offresi commessa, cassiera, disposta cauzionare. Scrivere cassetta 6140 SPI Torino. 50396

TECNICO lavorazione gomma, progettazione e costruzione stampi, offresi mansioni dirigenti, disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 5096 SPI Torino. 50236

[illegible] presenza, lunga pratica negozio offresi commessa preferibilmente salumeria, commestibili. Scrivere cassetta 1290 SPI Torino.

[illegible] offresi qualsiasi lavoro pomeriggio o sera anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 1292 SPI, Torino. 33235

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ASSISTENZA completa per qualsiasi motoscooter con brevetto. Avviare, cercansi agenti zone libere. Vela, via Mercanti 16.

CERCO rappresentante in ogni provincia che acquisti in proprio, concedo esclusiva per la vendita di importante articolo brevettato di grande smercio, utilità. Seresini, via Berthollet 39, Torino.

FABBRICA macchine [illegible] cerca rappresentanti introdotti per Piemonte, referenze. Casella postale 97 SPI, Milano. 17562

FABBRICA conduttori elettrici Cesari, Valleza, via Alfieri, Genova, introdottissima accetterebbe rappresentanza deposito smaltati direttamente fabbricante.

FABBRICA calce viva e idrata cerca rappresentante introdotto Langhe, Roero, Canavese, Pinerolo, Pierino Boves. 17608

CERCANSI seri raderei per vendite olii d'oliva [illegible], G. Operti, Oneglia. 33737

MODERNA organizzazione commerciale introdotta Palermo ed Sicilia occidentale referenze bancarie, serietà, mezzi propri assumerebbe concessioni, rappresentanze, depositi prodotti industriali. Offerte Assistente Commerciale, Palermo, via Roma 97. 17472

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

AMANTE casa affettuosa dolce carattere piacente [illegible] educatissima elegante signora rendita alloggio arredato risponderebbe vero signore massimo 45enne elevata sicura posizione. Scrivere cassetta 5097 SPI Torino. 50396

GIOVANE impiegata moralità indiscussa buona famiglia dote conoscerei massimo 36enne diplomato operaio specializzato massima serietà scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 50223

DISTINTO diplomato cultura posizione prossimo espatrio America sposerebbe 25-30enne veramente seria carina anche provinciale, massima discrezione. Scrivere cassetta 1263 SPI Torino.

[illegible] impiegata moralità indiscussa buona famiglia dote conoscerei massimo 36enne diplomato operaio specializzato massima serietà scopo matrimonio. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

CAGNETTA bionda bianca, malleabile smarrita 10 corr. Campidoglio, mancia consegnandola. Telefonare 71-889. 71508

MANCIA riportando lupo nero-fulvo pelo lungo, Mimosa Principe Tommaso 12. 71788

PATTE via Borgaro, via Gaffino tu smarrito braccialetto caro ricordo, generosa mancia consegnando Bittarello, Borgaro 99. Torino. 35506

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

ARMA, influenza, broncopolmoniti, raffreddori prevenzione cura efficacissima domicilio elettricamente Ozoninduatria, Mille 23. Tel. 81-871.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABILE ufficio investigazioni garantisce ogni accerta...ento matrimoniale, qualsiasi informazi...ssenze, indagini qualsiasi natura. Opera tutta Italia, estero. Specializzato istituto cav. Carretti, Milano, via Rastelli 1. 16043

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellenati, telefono 674-[illegible], Lazio Alberto 45. 91430

ACQUISTIAMO macchine scrivere addizionatrici calcolatrici. Corso Matteotti 5, telefono 41-892.

ACQUISTO bottiglie flaschi damigiane carta libri. Impagliani daimigiane. Telef. 53-892.

ARROTAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidazni matrimoniali: pranzo, cucine, tinelli, soteletto. Rateazioni.

APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature occasione. Prezzi di liquidazione causa temporanea chiusura reparto. Via Lagrange 19.

A prezzi fabbrica pelo lana [illegible] perfetto, [illegible] accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ASSORTIMENTO poltroncine, sofà, tavoli, poltrone pelle, salotti Sardi, Mille 20, telef. 82-623.

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, panno maiò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

AUTO [illegible] camere 30.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 30 (cortile).

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni. Igraulica, Anselmo 19. Telefono 62-508.

BAMBINE lotto tinelli cucine salotti camerette. Liquida Parella, Mazzini 44, Lanzo [illegible] Mazzini.

CASSAFORTE a mobile acquisto contanti e vera occasione. Telefonare 46-5 17617

C.G.E. radio insuperabile. Sair, Venti Settembre 3.

**CIO